

Tiro Ticino



Federazione Ticinese
delle Società di Tiro

Periodico di sport e informazione

N. 36
Giugno 2014



Tiro a lunga distanza

Il tiro entra alla SPSE a Tenero

Campagna 2014: il Ticino tiene bene



50m Pistol Men

6 Shooters out of 8 in Final

JIN Jong Oh (KOR)
CHOI Young Rae (KOR)
WANG Zhiwei (CHN)



10m Air Pistol Women

3 Shooters out of 8 in Final

GOBERVILLE Celine (FRA)



25m Pistol Women

CHEN Ying (CHN)

LONDON 2012



Morini Competition Arm S.A.

Via ai Gelsi 11 - 6930 Bedano - Switzerland
Tel: +41 91 935 22 30 - Fax: +41 91 935 22 31
www.morini.ch - morini@morini.ch



01	Editoriale	3
02	Ftst informa	4
03	News	6
04	Identikit	8
05	Tecnica	10
06	Tiro e dintorni	17
07	Tribuna	24
08	Manifestazioni	24
09	Recensioni	26
10	Time out	29

Impressum

Tiro Ticino

Periodico Trimestrale della Federazione Ticinese delle Società di Tiro
Anno X - Numero 36, Giugno 2014

Editore

Federazione Ticinese delle Società di Tiro

Responsabile editoriale

Luca Filippini

Redazione

Luca Filippini, Edy Ramelli, Claudio Portavecchia

Hanno collaborato a questo numero

Doriano Junghi, Peter Käser, László Tolvaj, Curzio Cavadini, Gianni Galli, Marco Franchi, Pio E. Fontana, Livio Zanolari, Silvio Portavecchia, Alessandro Andreoli

Fotografie

Archivio FTST, Luca Filippini, Roberta Filippini, Peter Käser, László Tolvaj, Mirco Tantardini, Silvio Portavecchia, Wikipedia

Progetto grafico

Synth_e_tic

Redazione e Pubblicità

Tiro Ticino

Casella postale

CH-6776 Piotta

e-mail: tiroticino@ftst.ch

CCP 69-3606-3

Distribuzione

2'600 copie

Stampa

Tipografia Dazzi SA, 6747 Chironico

In copertina

Le origini della Svizzera, mosaico presente alla Swissminiatur a Melide

Tutti i diritti sono riservati.

Nessun contributo pubblicato può essere riprodotto totalmente o in forma parziale senza l'autorizzazione della redazione.

Le opinioni espresse negli articoli non riflettono necessariamente l'opinione dell'editore.

Per collaborare con Tiro Ticino rivolgersi alla redazione.

Il tiro e i mondiali

Discipline in movimento e comunicazione ad ampio raggio.

Ecco finalmente il primo numero del 2014... anno del giubileo per TiroTicino.

Ci scusiamo con i lettori per il ritardo nell'apparizione dovuto a contingenze interne nelle redazione ma i prossimi tre numeri del 2014 appariranno entro le Feste!



L'anno è in piena attività e ci siamo lasciati alle spalle già vari appuntamenti importanti quali i vari campionati cantonali di gruppo e il Tiro Federale in Campagna di cui abbiamo riferito nelle varie Newsletter federative con articoli puntuali e attuali. È comunque doveroso sottolineare l'importante lavoro delle singole società per portare molti amici al tiro in campagna, manifestazione che ci permette di "contarci" e di dimostrare che il Tiro in Ticino tiene bene: ben 4'500 tiratori hanno partecipato a questa grande manifestazione popolare durante un solo fine settimana!

Soprattutto in occasione dei Mondiali di calcio, ci teniamo a sottolineare l'importanza per tutti gli sport, e dunque anche per il tiro sportivo, di marcare presenza nella popolazione: noi lo facciamo con i vari prodotti della commissione comunicazione e con comunicati stampa mirati sugli organi di stampa "esterni". Chiaramente non possiamo pensare di prendere il posto del calcio, soprattutto quale fenomeno di massa e mediatico: è però importante per noi marcare regolarmente presenza sia a livello federativo che nelle singole società.

Abbiamo un'attività importante e molti affezionati tiratori ed amici che giustamente attendono di poter leggere delle "gesta" dei loro conoscenti ed amici. Facciamo un piccolo passo a tutti i livelli: i frutti li potremo cogliere solo a medio termine ma dobbiamo cominciare a seminare ancor di più. Non dimentichiamoci che in settembre sarà il tiro sportivo ad avere i suoi Campionati del Mondo in Spagna a Granada: seguiamoli da vicino e sosteniamo i nostri rappresentanti.

Alle nostre latitudini si sta muovendo bene il tiro con armi a polvere nera, soprattutto l'avancarica con la neo costituita società di tiro dell'associazione dei collezionisti ticinesi. Un'altra disciplina ha iniziato lo scorso anno la propria attività: la Swiss Long Range Association, associazione che desidera poter praticare il tiro oltre i canonici 300m a cui siamo abituati (vedi anche l'articolo tematico che proponiamo in questo numero di TiroTicino). Il panorama del tiro, se non ce ne fossimo ancora resi conto, è molto variegato e in movimento. Cerchiamo di rimanere informati e capire quale disciplina è la più consona per noi. L'importante è praticare il tiro in tutta sicurezza e per diletto: non è così importante la singola disciplina, infine siamo tutti tiratori...

Buona lettura

Luca Filippini, Responsabile editoriale



© issf-sports.org

Regolamenti ISSF

Applicazione in Ticino

Red. / Anche a livello ticinese si introducono i “nuovi” regolamenti sul vestiario e sui tempi di gara.

La commissione pistola ha introdotto con successo la finale ISSF a eliminazione ai recenti campionati ticinesi alla pistola ad aria compressa di questa primavera.. Vista la rispondenza sarà da valutare l'introduzione anche al fucile 50m (nella posizione a terra).

La commissione match ha recentemente deciso di applicare, per le competizioni di sua competenza, i regolamenti ISSF sul vestiario e sui tempi di gara. Significa che con la stagione 2014, nelle gare unicamente nella posizione “a terra” non saranno più permessi né pantaloni né scarpe da tiro speciali. Per le gare nelle due o tre posizioni, i pantaloni da tiro non potranno più avere la pezza sul sedere e le soles delle scarpe da tiro andranno arrotondate: queste modifiche sono fattibili anche dai singoli tiratori senza troppe difficoltà. Anche a livello di pistola, le competizioni 2014 avverranno secondo le regole ISSF attualmente in vigore. I dettagli saranno specificati nelle rispettive norme esecutive.

Al Trofeo Raiffeisen al fucile a 50m tenutosi con successo in aprile a Taverne erano in programma il match olimpionico con 15 minuti di preparazione comprensiva di prova libera, a cui seguivano 50' per assolvere i 60 colpi di gara (bersaglio con la virgola). Nel 2x30 non vi sono stati cambiamenti sul programma (tempo complessivo 90'). Anche per le finali del “concorso individuale” come pure per i

campionati TI olimpionico, non potranno più venir utilizzati pantaloni speciali né scarpe speciali da tiro. Normali pantaloni (anche jeans) e scarpe normali sono permesse (non viene applicato il dress code ISSF). Per le competizioni nelle 3 posizioni vale da subito la nuova successione delle posizioni (ginocchio, a terra e in piedi). Anche per il 3x40 viene attribuito un tempo complessivo di gara di 2 ore e 45' per assolvere i 120 colpi (simile a quanto già accadeva per il 3x20) oltre ai 15' di preparazione e prova libera. Chiaramente è permesso utilizzare anche nella posizione a terra pantaloni e scarpe speciali. Di principio a 300m i tempi sono di 15' più lunghi.

La prevista finale del match olimpionico (prevista solo a 50m) dei migliori otto della qualifica prevede che tutti i finalisti inizino da zero (il risultato della qualifica non è più conteggiato). Ogni tiratore ha 8 minuti di preparazione e di prova; dopo la presentazione al pubblico (il tiratore può restare in posizione ma guarda il pubblico) ha ancora 1 minuto per riprendere la posizione (senza prova). Seguono due serie di 3 colpi in 100". Dopo queste due serie, vengono sparati colpi singoli, sempre su comando, ognuno in 30". Dopo i primi due colpi singoli, l'ultimo tiratore scarica, lascia la carabina e viene eliminato. Dopo ulteriori due colpi singoli, esce un altro tiratore e si continua così fino ad avere il vincitore. Se per il tiratore da eliminare c'è una parità, si sparano subito uno o più colpi di spareggio.



non fumo e “tiro dritto!..

“tiro dritto... perché non fumo!

Particolarità del tiro in Svizzera

I due o più cappelli

Doriano Junghi / La società di tiro è la base del sistema in Svizzera e ha vari partner. L'importante è conoscerli e conoscere le loro funzioni.

Le società di tiro sono la base dell'organizzazione del nostro sport/attività e questo non solo nel nostro Paese. In Svizzera abbiamo però una particolarità e questa si chiama "Attività fuori servizio". Principalmente in ambito 300m e pistola, le società si trovano "dirette" da due istanze ben distinte: qui è importante che le responsabilità e competenze siano ben chiare. Per questo motivo, grazie alla collaborazione con l'ufficiale federale di tiro col Tantardini, da alcuni anni istruiamo di conseguenza anche i monitori di tiro (gli addetti alla sicurezza).

Un po' più semplice è la vita delle società "unicamente" al piccolo calibro o a 10m: queste hanno solo un partner e cioè la FTST.

Due cappelli...

A volte in società non è chiaro il ruolo ricoperto dalla federazione e quello dei responsabili del "tiro fuori servizio", cioè dal "controllore" o caporiparto e della loro organizzazione.

I due ambiti si completano a vicenda. Infatti, "gli uomini (e donne) di Mirko" si occupano che il tiro fuori servizio (tiro obbligatorio, tiro in campagna, corso giovani tiratori, ecc.) si svolgano secondo le direttive vigenti e che l'attività di tiro con armi e munizioni d'ordinanza sia svolta in sicurezza. A questo scopo vengono formati anche monitori di tiro e le società vengono visitate in occasione di tiri obbligatori, ecc. La federazione da parte sua organizza tutte le attività sportive sulle differenti distanze e discipline sia per lo sport di prestazione (squadre match, ecc.) che nello sport di massa (coordinazione di "tiri amichevoli", concorsi gruppi, ecc.). Si occupa anche della formazione di allenatori Gioventù+Sport e di coordinare tutta l'istruzione giovanile nelle società.

Per garantire la permeabilità delle informazioni in Ticino, ai corsi per monitori di tiro da alcuni anni collabora anche la commissione

istruzione della FTST, dando ai partecipanti anche delle conoscenze di base sulle armi sportive (soprattutto sulla sicurezza) e sulle attività della federazione.

È sempre più importante COLLABORARE a tutti i livelli: si può sempre imparare dall'altro ed evitare, soprattutto, di fare cose in doppio e, magari ancora peggio, di dimenticarne... se poi vanno a scapito della sicurezza.

Dal monitore alla società

Quello che si è cercato di fare con i monitori di tiro è stato di formare in modo "largo" i primi funzionari di società: ebbene sì, volenti o nolenti, a parte gli allenatori Gioventù+Sport, i monitori di tiro sono effettivamente gli unici funzionari a livello di società che hanno la fortuna di poter seguire un corso di formazione per la loro funzione. Il monitore di tiro deve essere una persona di riferimento a livello di società e poter fornire anche le prime informazioni ai propri soci, saperli indirizzare.

Per questo non è più primordiale unicamente sapere dirigere un tiro obbligatorio, ma il monitore deve poter allargare gli orizzonti: rendersi conto di cosa sia il mondo del tiro in Svizzera e, perché no, interessarsi per capire che all'estero magari si fa anche altro. La conoscenza delle persone di contatto e le loro competenze e responsabilità permette poi al monitore di portare a beneficio della sua società competenze per la corretta ed ottimale gestione della stessa. Ogni società ha le proprie peculiarità ma le problematiche base sono molto simili.

È dunque importante che le società scelgano e mandino ai corsi le persone "giuste" che possano poi riportare in società le conoscenze nell'interesse della società stessa.



Importante anche conoscere i vari fucili del tiro fuori servizio.

Comitato centrale FST

Nuova legislatura

Luca Filippini / Dopo l'assemblea dei delegati al Brünig Indoor è iniziata una nuova legislatura.

Le finanze federali hanno nuovamente chiuso in nero e addirittura meglio di quanto si era preventivato. Questo soprattutto grazie al contributo dei funzionari a tutti i livelli e ad una migliorata pianificazione finanziaria. I problemi non sono risolti, ma siamo sulla buona strada: sarà necessario però restare vigili.

In ambito comunicativo, l'idea della FST è di andare verso un'informazione orientata all'utente, dunque con contenuti differenziati a dipendenza che ci si rivolga al singolo tiratore (via Newsletter) oppure al funzionario/responsabile di società e a livello cantonale che chiaramente necessitano di altre informazioni. Il concetto di comunicazione è stato inviato ai presidenti federativi cantonali prima di Natale per ottenere un loro primo feed-back e lo stesso è stato anche fatto con il "pubblico", grazie alla pubblicazione del concetto su TiroSvizzera.

Il comitato ha tenuto conto dei commenti ricevuti e ha elaborato due varianti che sono state discusse in una riunione straordinaria dei presidenti cantonali a Berna a fine febbraio per trovare un accordo sul testo da proporre all'assemblea nazionale dei delegati (AD) di fine aprile. Con i presidenti federativi si è deciso che si proporrà ai delegati di introdurre Newsletter mirate e di pubblicare TiroSvizzera unicamente quattro volte all'anno: ogni edizione avrà un tema specifico e apparirà integralmente in tre lingue nazionali. Il finanziamento della comunicazione federativa nazionale resterà come finora e cioè sarà raccolto dalle società: ognuna avrà un contributo minimo di CHF 114.- e per ogni 5 licenziati vi saranno ulteriori CHF 38.- annui. L'assemblea ha ratificato la proposta: si tratta ora di elaborare il concetto realizzativo di dettaglio. Nel 2014 inizieranno i corsi di formazione esa (monitori sport

per adulti), dapprima in lingua tedesca, ma nel 2015 sono previsti i primi corsi anche in italiano. I corsi Gioventù+Sport sono focalizzati sull'istruzione giovanile U20, mentre i corsi esa saranno per un pubblico che si indirizza a corsi per adulti nelle società anche con armi d'ordinanza.

Con la prossima AD si entra in una nuova legislatura 2014-8: il comitato è stato eletto nuovamente. La presidentessa Dora Andres, Paul Röthlisberger e il sottoscritto si sono messi a disposizione per un nuovo mandato; il vice-presidente Andreas von Känel e Werner Kuratle non si sono più ripresentati. Nuovi membri eletti sono Ruedi Meier (presidente cantonale Giura) e Renato Steffen, già presidente cantonale di Lucerna. Il nuovo comitato copre dunque tutte le regioni della Svizzera e le particolarità del Paese.

www.glocalprint.ch



BIGLIETTI DA VISITA | VOLANTINI | BROCHURES | CARTA INTESATA
LOCANDINE CARTOLINE | BUSTE | DOCUMENTAZIONE | SET DA TAVOLA

▶ preventivi immediati
▶ stampa digitale
▶ consegna a casa tua



Per la vostra sicurezza.

Divisione regionale di Lugano
Via Canonica 8
6900 Lugano
Tel. +41 91 912 91 00
Fax +41 91 913 91 50
www.securitas.ch

SECURITAS



so quello
che voglio!

SIBYLLE EICHENBERGER | soldato d'ospedale

***Le donne nell'esercito sono consapevoli,
impegnate e indipendenti.***



Schweizerische Eidgenossenschaft
Confédération suisse
Confederazione Svizzera
Confederaziun svizra

Esercito svizzero

www.esercito.ch/donne



Saro Antonini alla Scuola Professionale per Sportivi d'élite

Un tiratore alla SPSE a Tenero

Peter Käser / *Alla SPSE sono molte le discipline sportive rappresentate: con l'anno scolastico 2013-4 anche il tiro sportivo. Quali sono i vantaggi e gli svantaggi di frequentare una "scuola sportiva" abbiamo voluto chiederlo a Saro Antonini.*

Caro Saro, cosa ti sarebbe piaciuto fare da bambino?

Il militare o il pilota automobilistico.

Come e quando è nata la tua passione per lo sport del tiro?

Fin da piccolo sono sempre stato attratto dalle armi, dapprima giocattolo e poi dal softair. Dopo aver provato varie attività sportive, come il calcio, il tennis, il nuoto e il Karate, senza appassionarmi a nessuno, mia madre mi portò al poligono di Penate a Mendrisio dove vidi per la prima volta sparare con vere armi. Da quel momento ho capito che quello sarebbe stato il mio sport.

Come sono stati i tuoi primi passi e cosa ti ha spinto verso lo sport di prestazione?

Ho iniziato a frequentare un corso di tiro al fucile per un anno. Ho in seguito conosciuto Rino Turatto, il mio primo allenatore, che mi ha proposto di provare la pistola ad aria compressa, così ho seguito un corso e ho iniziato a partecipare a piccole garette

cantonali. Sono stato in seguito valutato da Sergio Scapozza, responsabile della squadra speranze, il quale ha deciso di inserirmi nella selezione cantonale.

Come è nata l'idea di candidarsi per la SPSE a Tenero?

Un mio amico, che già si era iscritto alla scuola, mi ha fatto notare che grazie al fatto che praticavo uno sport in una squadra cantonale avrei potuto richiedere di essere ammesso alla SPSE di Tenero. Sono andato con i miei genitori a visitare la scuola e subito mi è piaciuta molto in quanto mi ricordava i college americani e mi poteva aiutare a far convivere la mia passione sportiva con il percorso scolastico. Ho quindi chiesto di poter essere ammesso in questa struttura.

L'importante mole di trasferte da casa a scuola e gli allenamenti supplementari non ti pesano?

I trasferimenti da e per la scuola mi pesano abbastanza in quanto passo ogni giorno tre ore sui mezzi pubblici ma comunque diventa

sopportabile perché posso fare quello che mi piace. Gli allenamenti supplementari, invece, non mi pesano per nulla; anzi mi stimolano per migliorare sempre più.

Come e quanto ti alleni?

Il martedì e il giovedì mattina mi alleno direttamente presso il centro sportivo di tenero, con allenamenti fisici in palestra: la scuola lascia due mezzogiornate in settimana a disposizione per gli allenamenti specifici o, come nel mio caso, per lezioni comuni con monitori della scuola. Il mercoledì e il venerdì pomeriggio mi alleno al poligono sotto la supervisione del mio attuale allenatore Peter Käser. Poi una volta al mese, di solito il sabato tutto il giorno, c'è il ritrovo con la squadra cantonale speranze sotto la direzione di Sergio Scapozza.

Che importanza riveste lo sport del tiro nella tua vita?

Quando pratico sport mi sento felice in quanto faccio quello che mi piace, inoltre, soprattutto al poligono, per poter dare il meglio devo



<i>Nome:</i>	Saro
<i>Cognome:</i>	Antonini
<i>Data di nascita:</i>	15.05.1998
<i>Luogo di nascita:</i>	Mendrisio
<i>Stato civile:</i>	Celibe
<i>Abita a:</i>	San Pietro di Stabio
<i>Professione:</i>	Studente
<i>Hobby:</i>	Tiro, sci e maxitramp
<i>Mi piace:</i>	Stare in compagnia e viaggiare
<i>Non mi piace:</i>	Oziare
<i>Il sogno nel cassetto:</i>	Rappresentare la Svizzera alle Olimpiadi

concentrarmi solo sul tiro dimenticandomi tutto quello che c'è intorno e questo mi rilassa moltissimo e mi fa affrontare con più energia gli impegni scolastici.

Scuola, sport, amici: come può un giovane come te gestire tutte queste attività?

È sicuramente un bel impegno, ogni tanto mi pesa dovermi alzare presto per recarmi a scuola o rinunciare a trovarmi con gli amici quando devo seguire gli allenamenti o le trasferte per le gare, ma comunque il tutto è ripagato quando salgo in pedana e mi appresto a competere con gli altri tiratori.

Quali discipline pratici e come “guarda fuori” il futuro?

Oltre al tiro mi piace moltissimo lo sci che pratico durante tutto il periodo invernale, mentre in estate passo molto tempo ad allenarmi sul trampolino elastico. Per il mio prossimo futuro vedo un diploma, che mi permetterà di trovare un lavoro gratificante, visto che sicuramente il tiro non permette di sostenersi economicamente. Nello sport, il prossimo passo per me importante, è ottenere la Talent card di Swiss Olympic.

E se avessi una bacchetta magica...?

Beh, che ne dici di un bell'oro alle Olimpiadi di Tokio 2020? Anche vincere alla lotteria svizzera non sarebbe male.

Ringraziamo Saro per l'interessante chiacchierata e gli auguriamo ogni bene e ancora tanti successi nel futuro.



Riprendere l'attività

Non è solo routine!

Claudio Portavecchia / Per tutti i tiratori, passata la pausa invernale, è il momento di ricominciare a pensare alla nuova stagione. Cosa fare?

Per prima cosa, si tratta per tutti di aprire l'armadio o cassa forte e dare una prima occhiata alla nostra arma. A dipendenza di come abbiamo depositato, il nostro attrezzo si presenterà a questo primo controllo visivo: se siamo stati diligenti, l'avremo pulito, oliato quel tanto che basta. I meno attenti invece l'avranno depositato dopo l'ultimo impegno stagionale senza eseguire particolari manutenzioni. Indipendentemente da ciò, l'importante è riprenderlo in mano senza trascurare le misure basilari di sicurezza, controllando subito la scarica con il famoso CPS (controllo personale di sicurezza, che è valido per tutti i tipi di arma)! I meno diligenti, potranno procedere ad un'accurata pulizia. In ogni caso il pezzo andrà esaminato accuratamente per scoprire eventuali danni o difetti e procedere di conseguenza. Sembra una precauzione/preparazione inutile: ma è irritante giungere al poligono di tiro ed accorgersi che la vite allentata scoperta alla fine dell'ultima gara della stagione si trova ancora nella stessa esatta posizione dell'ultima volta, oppure che l'impugnatura stretta lo è ancora e fa anche male...

I portatori di occhiali da tiro devono controllare se la lente è ancora adatta: si consiglia caldamente di recarsi dal proprio ottico di fiducia per un controllo annuale. Se del caso, si dovrà sostituire la lente. Ricordiamoci che per abituare il nostro corpo ai cambiamenti, i tempi sono considerevolmente lunghi: recarsi dall'ottico due giorni prima della gara... è forse un po' tardi.

Stesso discorso per i tiratori al fucile che effettuano il test della munizione: recatevi per tempo dal vostro armaiolo.

Non da ultimo, un pensiero ai nostri vestiti da tiro: a volta, le giacche e i pantaloni tendono a restringersi durante la stagione fredda (o forse a causa delle libagioni delle feste?) e dunque è necessario controllarli ed adattarli, se del caso recandosi dal rivenditore per intervenire sui vari pezzi o noleggiando una misura più grande. Consigliamo vivamente ai giovani di utilizzare unicamente materiale a noleggio che può essere adattato senza problemi alla crescita.

Eseguite queste verifiche possiamo finalmente riprendere confidenza con l'arma: prendiamoci il tempo per cercare di percepire e ritrovare le sensazioni che ci trasmette il contatto. Non è necessario partire subito per il poligono, anzi rendono molto di più alcuni momenti di tranquillità a casa nostra, una parete bianca e tanta, tanta buona volontà.

Preparazione a casa

Andare in posizione, completamente equipaggiati (altrimenti le sensazioni, soprattutto per i tiratori al fucile, sono altre) e stare in ascolto delle reazioni dei nostri muscoli, delle tensioni, che riusciremo a percepire. In questo modo, puntando sulla parete bianca, cerchiamo di ritrovare confidenza con la nostra posizione "naturale" della precedente stagione.



Saper ascoltare le proprie sensazioni e sentire la posizione sono elementi fondamentali per la precisione.

I "pistolieri" possono per esempio eseguire alcune sedute di "scatto a secco", contro una parete bianca, concentrando in particolare sulla partenza del colpo. Si osserveranno gli eventuali movimenti del mirino, interrogandosi sulle cause e agendo di conseguenza (forma fisica da ottimizzare, posizione del grilletto da regolare, ecc.). Stando in ascolto delle tensioni muscolari, degli equilibri, dei punti di contatto del colpo con l'arma (indipendentemente dalla posizione), possiamo ottimizzare e ritrovare la nostra posizione. Questo "lavoro" va ripetuto più volte, direi per una 10-15' ogni volta. Quando ci sentiamo sicuri nella nostra posizione possiamo recarci al poligono e continuare i preparativi. È anche possibile al fucile effettuare alcuni esercizi a secco senza giacca, ecc. per sentire meglio gli appoggi e ricercare al meglio gli equilibri.

Primi esercizi al poligono

Giunti allo stand cercheremo di riprendere nuovamente la nostra posizione (copiare la posizione di casa) e controlleremo se ci troveremo sul bersaglio: in caso contrario sarà necessario adattarla leggermente (posizione delle braccia, gambe, tronco) in modo che il "punto zero" o "zona di stabilità alla pistola" si trovi sul nostro bersaglio.

Unicamente dopo aver effettuato questi importanti preparativi è sensato iniziare a tirare alcune rosate su bersagli scuola o, se non disponibili, sui bersagli da competizione: l'obiettivo di queste rosate è di riprendere confidenza sulla procedura di tiro del singolo colpo e sulla sua corretta "procedura di scatto".

L'obiettivo è raggiunto quando saremo ripetitivi ad ogni colpo e quando ci accorgeremo di "scattare in modo pulito". Possiamo restare a questo livello per più sedute di allenamento: ogni volta cerchiamo di ottenere una rosata più stretta (non importa dove si trova sul bersaglio), migliorando i dettagli della posizione e della procedura di tiro.

Pensare a questo punto di fare 10 colpi per vedere se battiamo il collega, può essere divertente per decidere chi paga il caffè... ma non ha molto senso in termini di tecnica e di preparazione...

Quando le rosate sono compatte e siamo contenti del nostro modo di "lavorare" sul singolo colpo, potremo passare di livello e cominciare a fare in modo che i colpi finiscano nel centro del bersaglio, correggendo la nostra arma e la posizione ma mantenendo il focus del nostro lavoro anche per il resto della stagione sul "lavorare in modo pulito" nella sequenza di tiro.

Un altro esercizio interessante è pensare di colpire un qualsiasi settore (per esempio 5 in basso a sinistra, 8 in alto a destra, ecc.) e procedere di conseguenza. In questo modo possiamo costatare "se l'arma risponde" correttamente. Al fucile si possono anche controllare se gli anelli nel tunnel sono ancora quelli ideali, cercando di sparare alcuni colpi a destra e a sinistra toccando il puntino nero con il bordo interno dell'anello: devo restare nel 8, altrimenti provare a cambiare le dimensioni dell'anello.

Se cerchiamo solo di fare "10", la nostra attenzione abbandona il lavoro corretto sulla sequenza di tiro e, probabilmente, commetteremo errori e dunque il tanto atteso "10" non arriverà.

Equipaggiamento di base

L'importanza della cinghia

Luca Filippini / Uno degli accessori basilari nella posizione a terra e in ginocchio è una buona cinghia in materiale sintetico. Questa deve garantire una posizione stabile per tutta la durata della gara.

Spesso ci s'illude di riuscire ad incrementare il proprio risultato acquistando accessori cari e complicati invece che concentrarsi sulla propria tecnica di base. È però vero che materiale non all'altezza, può solo aiutare a non raggiungere i propri obiettivi.

Nel tiro con la carabina nelle posizioni a terra e in ginocchio, uno dei fattori di successo è quello di poter disporre di una buona cinghia; abbiamo detto "buona" non "bella"! Normalmente, nell'equipaggiamento base all'acquisto di una carabina, si trova anche una bella cinghia di cuoio. Questa è sicuramente bella alla vista ma non permette di venir posizionata al posto giusto e fissata correttamente per la durata della gara.

Durante i vari corsi, consigliamo vivamente ai partecipanti l'uso di cinghie in materiale sintetico. Queste sono forse meno belle ma hanno un grande vantaggio: il materiale, anche se posto sotto tensione non si allunga come può essere il caso con il cuoio. Inoltre, è possibile fissarle molto bene al braccio di sostegno. Spesso vediamo infatti le cinghie che sono tenute in posizione unicamente dalla "patella della giacca". Cosa succede dopo alcuni colpi?

Chiaramente la cinghia si muove e se la giacca non è perfettamente tagliata su misura (cioè praticamente nel 95% dei casi) si

muove anch'essa e la posizione cambia e si "appiattisce" (vi ricordate i famosi 30 gradi del braccio di sostegno che si devono avere da regolamento?).

Spostandosi, è anche possibile che la stessa vada a comprimere l'arteria con conseguente "posizione pulsante" e difficoltà nel lasciar partire correttamente i colpi.

Come fissare la cinghia

La cinghia va fissata sopra o sotto il tricipite ma in ogni caso non direttamente sul muscolo: questa va tirata quasi come fosse un laccio emostatico in modo che poi, una volta in posizione, e con la cinghia sotto trazione ci sia spazio tra la giacca e la cinghia per 1-2 dita. Tendenzialmente le cinghie sono fissate troppo molli... e dunque si muovono.

Fissata in questo modo, anche se la giacca non è perfettamente su misura, la cinghia resta al suo posto per tutto il tempo necessario. La carabina resta così fissa come in una morsa: ne consegue che sarà più nervosa al momento della partenza del colpo (la carabina salta meno ma più rapida) e la rosata si stringe. Le regolazioni, grazie ai molti buchi presenti, sono possibili in modo preciso: consigliamo però di regolare sempre e solo utilizzando i buchi e non con il "correttore micrometrico": basta numerare i vari buchi con un pennarello e tenere nota delle proprie impostazioni.



La cinghia in materiale sintetico non si allunga e resta nella corretta posizione per tutta la durata della gara.



Quale cinghia scegliere?

Sul mercato ne esistono di varie marche e, chiaramente, di vari prezzi. Come indicato sopra, consigliamo vivamente una cinghia in materiale sintetico. Detto questo, quelle di gamma più alta (AKAH-Logic Belt, MEC, ecc.) permettono una regolazione più fine e una personalizzazione maggiore rispetto a quelle di fascia inferiore. Ad esempio è possibile smontarle completamente spostando singoli pezzi in modo da adattarla al meglio alla propria fisionomia.

Riteniamo che le cinghie con la "cordina in acciaio" siano da utilizzare unicamente dai tiratori che hanno problemi di posizione e che altrimenti avrebbero la cinghia che tocca il fusto della carabina (proibito dal regolamento). In caso contrario è da scegliere una cinghia tradizionale.

A livello di materiale e per il tiratore normale, anche le cinghie della fascia di prezzo inferiore fanno però un lavoro più che egregio (praticamente tutti i produttori da Truttmann ai vari produttori tedeschi e austriaci ne hanno 1 o più in catalogo). Consiglio: prima di acquistarne una, provatela tramite un collega e vedete come vi trovate. Vale la pena iniziare da subito anche nell'istruzione giovanile con queste cinghie: potete impostare subito una posizione corretta e stabile.





Lontano e ancor di più

Tiro a lunga distanza

László Tolvaj / Distanze tipiche per questa disciplina sono da 300 a 1000 m. Si tratta di ottenere le rosate più piccole possibili; una bella sfida per materiali e tiratori.*

Il tiro "Long Range" proviene, e non potrebbe essere altrimenti, dagli USA ed ha origini nel tiro di precisione che veniva applicato dai tiratori scelti militari. Anche se già nella guerra civile americana venivano impiegati fucili con semplici cannocchiali di puntamento, questi sono stati sviluppati in modo "serio" durante la 2. guerra mondiale, guerra di Corea e Vietnam. Conflitti moderni odierni sono impensabili senza l'impiego di tiratori scelti. In quest'articolo parliamo unicamente sul tiro civile a lunga distanza. Anche se l'aspetto militare non può venir completamente dimenticato, poichè munizioni e fucili spesso hanno origini militari, l'aspetto sportivo proviene dal cosiddetto tiro „Bench Rest" (Bench = banco, banco di lavoro), che viene effettuato a 100 o 200m dalla posizione seduta con appoggio e con forti cannocchiali di puntamento allo scopo di ottenere le rosate più piccole possibili.

Se nel Bench Rest calibri di 6-7mm vanno benissimo, nel tiro a lunghe distanze è necessario avere calibri maggiori. Il nostro moschetto 31 ha un alzo graduato fino a 1500m. A queste distanze, attendersi ancora colpiti precisi, era già ai tempi solo un

"desiderio". Per questi motivi durante e dopo la 2. guerra mondiale si sono equipaggiati i moschetti con i cannocchiali.

Il materiale utilizzato ai nostri giorni non è più paragonabile con quelli del passato. Già nella munizione: calibri fino al 7,6mm come il GP11, .308 Winchester (cartuccia Nato) o il .300 Winchester Magnum raggiungono i propri limiti al più tardi a 1000m. I problemi a tali distanze sono dovuti soprattutto alla deriva a causa del vento, dunque la pallottola deve essere possibilmente lunga, sottile, pesante e veloce. Tutto ciò richiede però un calibro maggiore. Negli anni 60 la soluzione si chiamava .50 BMG (12,7mm Browning Machine Gun) sicuramente nella mente dei lettori più anziani come mitragliatrice ultra pesante. Conosciuti sono dei test durante la guerra del Vietnam, quando tiratori scelti hanno montato il loro cannocchiale sulla mitragliatrice (mitr) e, con colpo singolo combattevano bersagli fino a 1500-2000m. Chiaramente la mitr non era la base ottimale per queste attività, per questo motivo sono stati costruiti dei fucili dedicati a questo calibro. Lo sviluppo è durato fino ai giorni nostri, un tale fucile con cannocchiale, bipiede e appoggio

posteriore pesa circa 20 kg, già una buona sfida sportiva. È necessario questo peso, perchè senza un freno di bocca efficace, non è altrimenti possibile gestire il rinculo. Inoltre una singola cartuccia costa ca. 20.-, non male!

Alternativa: il .338 Lapua Magnum

Questi e altri motivi hanno portato negli anni 80 a sviluppare una cartuccia in calibro .338 (ca. 8,6 mm), con un proiettile di 16,2 grammi spinto a ca. 900 m/s. Come paragone: il GP11 pesa ca. 11 grammi e raggiunge ca. 800 m/s. Questo .338 Lapua Magnum ha una traiettoria tesa, i fucili che la impiegano sono un po' più leggeri (5-10 kg), la munizione è a minor prezzo e genera un minor rinculo. Nel frattempo questa munizione è stata introdotta anche presso l'esercito svizzero con la denominazione cart 04 fuc ed è utilizzata dal SSGw 04 (fucile di precisione 04, nella versione civile TRG-42 della Sako, Finlandia).

Questa cartuccia con una palla appropriata è usata anche per la caccia su grandi animali e ha dunque un uso anche civile. Visto che non si vuole nuovamente inventare la ruota, spesso anche i tiratori Long Range si avvalgono di questo calibro. Fino a 1200m si ha una buona

possibilità di colpire, visto che il proiettile viaggia ancora a velocità supersonica. Se la velocità scende sotto questa soglia, il proiettile inizia a destabilizzarsi e le rosate si allargano in modo sensibile.

Per quanto concerne la precisione balistica in se, ecco alcuni dati di paragone. Una buona canna prevede una dispersione di al massimo 1 MOA (Minute of Angle, minuto angolare: a 100m sono circa 2,9cm, a 1000m 29cm). Riportato a 10m sarebbero 2,9mm, dunque circa la metà del diametro di un piombino.

La distanza quale sfida

Al contrario del tiratore sportivo che con il suo fucile spara a 10, 50 o 300m e misura la sua forma individuale con altri tiratori nelle competizioni, il tiratore a lunga distanza «combatte» soprattutto contro la fisica e solo in un secondo tempo contro gli altri concorrenti. Si fa di tutto per ridurre ogni possibile causa di dispersione, dunque non esiste alcuna

posizione «in piedi a terra o in ginocchio», bensì solo a terra con un bipiede o con un altro appoggio anteriore e posteriore in modo che il fucile sia possibilmente immobile. Per mirare a queste distanze si impiega un cannocchiale di puntamento con almeno 20 ingrandimenti. Se le distanze non sono conosciute, entra in gioco il telemetro laser. Per compensare la “caduta” del proiettile, che per un moschetto tarato a 300m corrisponderebbe a 1000 ad una caduta di 14m! vanno impiegate tabelle sulle gittate o programmi balistici su computer. La temperatura dell’aria, la pressione dell’aria e l’umidità hanno un ruolo importante senza poi parlare del vento. Questi parametri vengono continuamente osservati sulla piazza di tiro, altrimenti non si colpisce.

Dove si spara su bersagli ben visibili e in movimento, il tiratore e lo spotter si ripartiscono i compiti. Lo spotter osserva l’obiettivo con un forte cannocchiale e può già stimare l’impatto in base alle turbolenze

lasciate dal proiettile. Il tiratore non lo vede, poiché il suo fucile subisce un rinculo troppo forte e viene “spostato”.

Dunque il tiro Long Range è quasi più una lezione di fisica che un puro passatempo sportivo. Inoltre la maggior parte dei tiratori ricaricano loro stessi le proprie cartucce, attività che senza lavoro, conoscenze e lotta sui dettagli del materiale non è possibile.

Legati alle piazze di tiro militari

Utilizzare i fucili Long Range a 300m non fa molto senso, inoltre non sono neanche ben visti dai più. Resta dunque unicamente la possibilità d’utilizzare le piazze di tiro dell’esercito.

Queste, per motivi diversi possono però utilizzate sempre più raramente e dunque spesso la soluzione è un viaggio all’estero. Peccato, pensando anche che i tiratori svizzeri vengono “scacciati” dalla propria patria per praticare la propria attività preferita verso la Germania, Inghilterra, USA o il Sudafrica.

** Tolvaj è redattore responsabile di “Schweizer Waffenmagazin” e il presente articolo è apparso su TiroSvizzera in tedesco e francese.*



Un moderno fucile di precisione calibro .50BMG della SAN Swiss Arms impiegabile fino a 2’500 m.

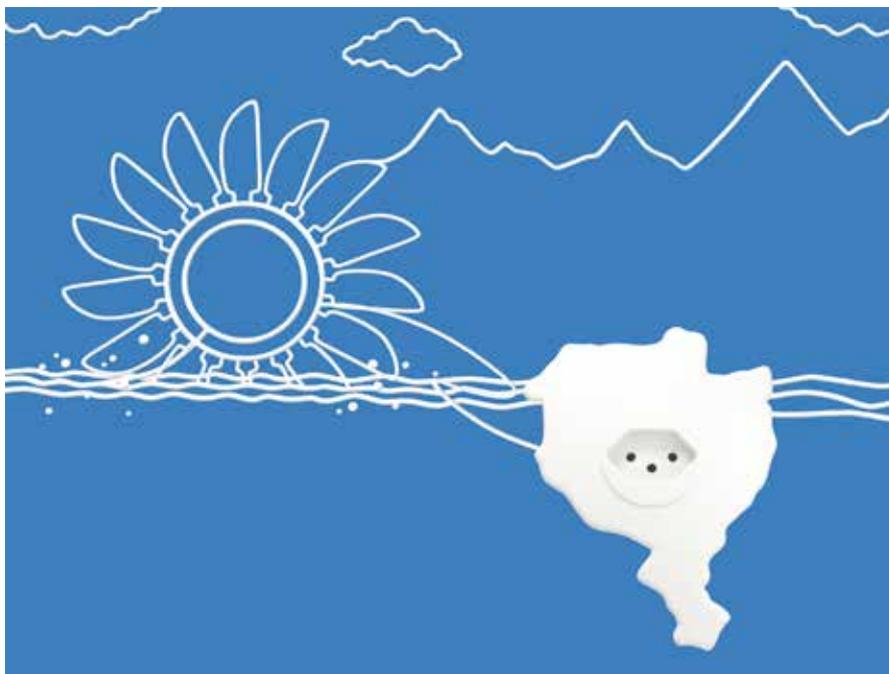


da sin: GP90, .308Nato e .50BMG

Energia
idrica,
per il Ticino



www.aet.ch
info@aet.ch



FAUNA 100% INDIGENA



CENTROTTICO
Andreoli

dipl. fed. SSOO/SHFA
Studio specializzato in optometria,
occhiali e lenti a contatto

via Battaglini
6950 Tesserete

Telefono +41 (0)91 930 01 11
Fax +41 (0)91 930 01 10
E-mail infoandreoli@ticino.com
Web www.centroottico.ch

Siamo partner di

DYNOPTIC



con il motto *best in class.*

Sport – Tecnica e mentale

Letteratura e tecnica

Luca Filippini / La procedura di tiro, il lavoro “pulito” sono alla base del successo: tutto ciò necessita di un approccio diverso alla gara (sia essa lunga o corta) e all’allenamento... e inizia all’interno di noi stessi.



Varie volte abbiamo affrontato su questa rivista il tema della tecnica e del mentale.

Ricapitolando, dicevamo che la base del nostro sport è avere una buona tecnica, focalizzata su una partenza del colpo pulita: questo è il primo passo da apprendere. In seguito il tiratore deve focalizzarsi sulla sua procedura di tiro, sul lavoro da lui stesso svolto e... automaticamente avrà il risultato! Semplice vero? Purtroppo la difficoltà

principale sta nel mettere in pratica questi principi fondamentali.

Mi permetto di segnalarvi un libro che ho letto di recente e ri-segnalarvene uno abbastanza vecchiotto ma basilare per il processo di cui sopra.

Il libro vecchiotto è “Lo Zen e il tiro con l’arco” che abbiamo già recensito su TiroTicino. L’altro è “Ricordati di dimenticare la paura” di Niccolò Campriani. Questi sono due testi, a mio modo di vedere, basilari: focalizzano entrambi, anche se in discipline diverse, sull’azione e non sul risultato. Sulla ricerca di un equilibrio interno, sulle sensazioni, sul “lavoro pulito” che automaticamente daranno luogo a un “bel colpo”, cioè un 10. Entrambi i libri si leggono molto semplicemente, ma forniscono molti spunti

di riflessione: ci portano a vedere le nostre azioni al poligono (la procedura) in un altro modo: l’importante infatti è lavorare in modo pulito, ricercare la precisione e il piacere di svolgere qualcosa (ricercare una motivazione intrinseca) senza lasciarsi sopraffare dalla motivazione estrinseca, cioè dal risultato.

Raccontato così sembra semplice, ma richiede al singolo di svuotarsi e lasciare da parte tutte le sue convinzioni e abitudini;

cercare di concentrarsi unicamente sul proprio lavoro per provare a fare sempre meglio. Il seguire la procedura ed ottimizzarla (ognuno ne ha una sua...) richiede una certa dote di “cocciutaggine”: il lavoro preciso e ripetuto e anche molto concentrato, richiede molto dal singolo. Devo riuscire a divertirmi e a provare un piacere personale da quello che sto facendo da ciò che sento (sensazioni del mio corpo, muscolari, equilibrio, ecc.) e non avere unicamente in testa il piazzamento in classifica, il vincere oppure no: dimenticare cioè il risultato.

Lasciare da parte il risultato, mi toglie pressione inutile e la mia energia può venir impiegata nella ricerca e nella cura dei dettagli della procedura. Al meglio è ricercare questo cambiamento con un allenatore, un coach che mi indica la strada: infatti ognuno apprende per conto suo e il maestro/ insegnante fanno solo in modo di mostrare la strada e creare le condizioni favorevoli all’apprendimento. Per riuscire in questo campo è necessario trovarsi in un gruppetto di persone che “lavorano allo stesso modo” per evitare di ritornare nella spirale del risultato, della prestazione invece che della qualità del lavoro.

Una buona dose di cocciutaggine, dicevamo, percorrere convinti la propria strada anche se magari non tutti la condividono. Posso solo consigliare di leggere i due libri e riflettere sui contenuti, forse anche a voi forniranno spunti interessanti per affrontare in altro modo il vostro hobby/sport/divertimento.

Interessati alle pubblicazioni possono contattare la redazione (tiroticino@ftst.ch)



non fumo e tiro dritto!..

“tiro dritto... perché non fumo!”

Assicurazioni di tiro

Particolarità della USS

Red. / *Per iniziare con il piede giusto la nuova stagione è importante essere in chiaro sulla copertura assicurativa: base e supplementi!*

Ricapitoliamo le informazioni portate dal rappresentante per la Svizzera italiana della USS-Assicurazioni, signor Marzio Landis, alla riunione annuale dei presidenti FTST tenutasi in gennaio a Rivera.

La USS-Assicurazioni è la compagnia che assicura le nostre varie attività di tiro ed è attiva da più di 125 anni su base cooperativa. Importante per i responsabili delle società è capire cosa è coperto dall'assicurazione di base obbligatoria (a condizione che siano stati pagati i premi...) e cosa invece è necessario assicurare con una polizza supplementare.

L'assicurazione di base obbligatoria, fatturata in base alla grandezza della società, copre i membri e le persone delle federazioni e associazioni di tiro e i loro giovani, come pure tutti i partecipanti agli esercizi di tiro fuori servizio secondo le prescrizioni del DDPS. La copertura è per danni materiali, infortuni, responsabilità civile, ecc. Le singole società ricevono a inizio aprile il premio per la quota annuale direttamente dalla USS-Assicurazioni; con il pagamento si è automaticamente assicurati (termine di pagamento è fissato a inizio maggio). Attenzione: Nel caso in cui il premio non viene versato entro il termine previsto, l'assicurato sarà invitato a versarlo entro 14 giorni. Se entro questo periodo il premio non viene regolato, l'USS è liberata da qualsiasi obbligo di prestazioni: in altre parole la società NON è coperta e l'attività di tiro va sospesa! La USS informa di questo fatto le rispettive federazioni e l'ufficiale federale di tiro.

Assicurazioni supplementari

Come dicevamo, i soci e la normale attività di tiro rientrano nella copertura base. Attività supplementari si possono coprire a costi molto interessanti. Questi sono, ad esempio, tiri notturni, tiri popolari (tipici quelli al fucile 10/50m), tiri aziendali o aperti al pubblico come giornate delle porte aperte per scuole o per il pubblico, lavori di costruzioni (capannoni, ecc.) magari in occasione di feste di tiro o manifestazioni della società, ecc. L'elenco non è esaustivo, ma se usciamo dalla normale attività base societaria è sempre meglio prendere contatto con il signor Landis oppure cercare informazioni tramite il sito www.uss-versicherungen.ch. Si possono ad esempio stipulare assicurazioni per le società che organizzano tiri amichevoli, come pure quale responsabilità civile in caso di manifestazioni con buvette, ecc. (ad esempio l'assicurazione subentra se vi fossero intossicazioni a seguito di cibo avariato, ecc.).

Interessante, visti anche i costi degli impianti, è l'assicurazione dei bersagli elettronici interni ed esterni contro, ad esempio, danneggiamenti vari da parte di ignoti. Ricordiamo che risparmiare sulle assicurazioni, in caso di necessità probabilmente è un falso risparmio...

Protezione giuridica

Una novità, grazie alla compagnia Orion partner della USS, è la possibilità di sottoscrivere una protezione giuridica per la società e per i suoi membri che può aiutare in caso controversie legali, ecc. La copertura vale come l'assicurazione base, copre cioè il comitato e i soci della società e può arrivare fino a CHF 500'000 per causa giuridica.

Quest'offerta è spiegata nella documentazione che è stata fornita alle società con il pacchetto annuale di moduli e costa solo CHF 40.--. Val la pena pensarci!

Tiro ad Avancarica

Sparare con la polvere nera

Curzio Cavadini* / *Con la consegna degli Attestati di Frequenza, è terminato il 26 aprile il 1° corso di tiro per armi ad avancarica.*

L'evento, che si è tenuto sul poligono di Lugano, è stato organizzato dai monitori della Sezione di tiro avancarica appartenente alla neocostituita Associazione Ticinese Tiratori Collezionisti di armi (ATTCA).

È con crescente entusiasmo, che dal 13 marzo diciassette iscritti hanno seguito le istruzioni impartite dai monitori brevettati dalla Federazione Svizzera di tiro avancarica. Damian Gamma, presidente della sezione, ha tenuto le lezioni teoriche traducendo il materiale ricevuto dalla Federazione, mentre Curzio Cavadini, presidente della commissione cantonale di tiro 1 (CCT 1), ha organizzato e diretto il corso.

Ogni monitore ha pure assunto compiti particolari così suddivisi: Werner Walser ha curato l'adattamento del poligono e la logistica, Giordano Rossi ha gestito la polveriera e insegnato la preparazione delle cariche e degli inneschi, Roberto Allegranza ha controllato e collaudato le armi, Remo Rodoni ha istruito alle armi lunghe a pietra focaia e a percussione, mentre Elio Rubbi si è occupato dei tiri con le pistole monocolpo e le rivoltelle. Oltre alla conoscenza delle origini e dell'evoluzione delle armi antiche, gli aspiranti tiratori hanno ricevuto particolari istruzioni per il maneggio sia di pezzi originali collaudati e ancora in grado di sparare, che dei modelli replica di originali omologati per questo genere di tiro sportivo.

L'obiettivo principale del corso è stato concentrato sull'apprendimento e la messa in pratica delle specifiche misure di sicurezza. Tutti i presenti hanno superato il test finale e dopo una serie di tiri di istruzione sparati in piedi a 50 metri, i nuovi tiratori sono stati abilitati a frequentare i tiri di allenamento e di gara. Il regolamento internazionale prevede per i concorsi di questa disciplina delle serie di 13 colpi in 30 minuti, con lo scarto dei 3 tiri peggiori.

Al "Tiro d'esame" si sono distinti; Pablito Livi con 85 punti, Giacomo Beltrami (72) e Tiziano Rossi (71) che hanno conquistato il 1° podio ticinese di questa particolare disciplina di tiro, nuova alle nostre latitudini. Applauditi dai nuovi soci attivi, la sfida ora è lanciata per scalare la classifica del programmato "1° Campionato sociale avancarica". Il calendario dei tiri 2014 culminerà, dopo adeguata preparazione, con le prime trasferte per affrontare le altre sezioni che da anni sono attive nel resto della Svizzera.

Un doveroso ringraziamento al Consigliere di Stato Norman Gobbi, direttore del dipartimento delle Istituzioni, per aver avallato la pratica del tiro con armi storiche anche in Canton Ticino. Un riconoscimento al colonnello Mirko Tantardini UFT Circondario Federale di Tiro 17, per l'omologazione dei poligoni destinati a questa disciplina, alla Federazione Ticinese Società di Tiro per il riconoscimento concesso, alle Società di tiro Civici Carabinieri Lugano e Liberi Tiratori Chiasso per l'ospitalità sui loro poligoni. Complimenti anche al Comitato dell'Associazione Ticinese Tiratori Collezionisti, presieduto da Riccardo Beretta, per aver organizzato la modifica degli statuti, affinché in Ticino si possa esercitare questa affascinante attività di tiro in sicurezza e legalità, premesse indispensabili per permettere alle armi da collezione di esibire nuovamente il loro ruggito, degno ricordo dei momenti più difficili della nostra storia.

* Curzio Cavadini è istruttore di tiro all'avancarica. Per informazioni curzio.cavadini@bluewin.ch

Caccia - riflessioni

Uso dei pallini di acciaio

Gianni Galli / Si parla spesso di sostituire il piombo nelle cartucce da caccia: non sempre è possibile.



Uno dei concetti che in questi ultimi tempi assilla cacciatori e tiratori con fucili a pallini è senz'altro quello dell'uso di munizione non inquinante sia per l'ambiente che per il consumo stesso della carne della selvaggina abbattuta. A prescindere dai principi sia a riguardo della velenosità del piombo sia da quelli ambientali, che sicuramente devono essere accuratamente valutati, vorrei esprimere alcune considerazioni unicamente sul tema puramente balistico concernente le nuove soluzioni e in particolare quello dell'uso dei pallini d'acciaio.

In primo luogo bisogna tener conto che attualmente una gran parte dei cacciatori e dei tiratori è in possesso di armi non idonee all'uso dei pallini di acciaio. Solo una recente produzione sia di doppiette che di sovrapposti è conforme per sopportare senza inconvenienti il logorio dato dall'attrito dei pallini di acciaio con l'anima delle canne e con gli eventuali strozzatori. L'uso nelle cartucce del contenitore dei pallini non riesce comunque ad attenuare del tutto i danni causati.

Resa balistica (esempio)

Allo scopo di semplificare l'argomento, di per sé molto complesso, terremo in considerazione solo i seguenti parametri:

- Il peso specifico del piombo temperato: Kg 11.14 al litro
- Il peso specifico dell'acciaio usato: Kg 7.87 al litro
- Pallini del Nr. 7 (2.5mm): carica massima possibile
- Una dose di polvere adatta a spingere tale carica a circa 400 m/s

Proveremo perciò a capire che carica di pallini d'acciaio sia possibile contenere in un bossolo da 70mm. Alla base di questi dati si possono già trarre delle importanti considerazioni.

L'attrito dell'aria incontrato dalla carica all'uscita della canna è di gran lunga più influente sui pallini di acciaio che non su quelli di piombo. Ne consegue che pur non disponendo di attrezzature sofisticate di misurazione possiamo tranquillamente affermare che la distanza utile con possibilità di colpire efficacemente viene drasticamente ridotta (ca.

20-25%). Se alle corte distanze (15-20m) la differenza può anche essere esigua, per contro alle lunghe distanze (30-40m) avremo una notevole differenza in quanto l'effetto "coefficiente di penetrazione sull'aria" rallenterà di molto la carica in acciaio.

Problemi nella confezione di cartucce con pallini d'acciaio

I principali problemi che i fabbricanti di cartucce dovranno risolvere possono essere così riassunti:

- La colonna di pallini d'acciaio all'interno della cartuccia ha bisogno di uno spazio notevolmente superiore. Il problema non è di facile soluzione ma può essere risolto parzialmente come segue:
 1. Usando una polvere con un peso specifico minore (ammesso che sia adatta per una carica pesante).
 2. Usando una borra con contenitore della misura più corta possibile non dimenticando i limiti imposti dalla tenuta dei gas che secondo il Benassi, grande esperto in balistica, non dovrebbe scendere al di sotto dei 9-10mm.
 3. Usando la vecchiotta chiusura tonda al posto della stellare (guadagno di circa 5mm).
- Dopo queste premesse proviamo a esaminare concretamente una cartuccia virtuale caricata con pallini di acciaio usando per lo scopo un bossolo da 70mm. Il risultato potrebbe essere il seguente; spazio occupato all'interno del bossolo in mm:
 1. Polvere 1.80gr (compresa la parte di bossolo necessaria) 21mm
 2. Borra-guaina (altezza minima come visto) 10mm
 3. Colonna dei pallini Nr. 7 (capienza massima residua) 33mm
 4. Orlatura tonda 6mm

Lunghezza totale di una cartuccia Cal. 12 è di 70mm. Da quanto sopra elencato si evince per estrapolazione dei dati ottenuti dallo smontaggio di una cartuccia in commercio, che lo spazio a disposizione per la colonna dei pallini in acciaio è di 33mm il che corrisponde a una carica massima di 28.3gr.

Conclusioni

Pur con tutti gli accorgimenti a disposizione sarà molto difficile stivare in un normale bossolo Cal. 12 una quantità di pallini di acciaio superiore ai 28/30gr. Per quanto concerne la distanza utile di tiro dovremo aggiungere ai problemi già visti sulla "resa balistica" anche il fatto di disporre di una carica di peso molto inferiore.

In conclusione possiamo dire che con le nuove cartucce non si risolvono in modo accettabile i problemi di cacciatori e tiratori. Sappiamo che sono allo studio nuovi materiali ma sostituire le doti basiliche del piombo sarà solo una chimera. Oltre a ciò bisognerà anche tener conto del fattore costi.





VICTORINOX

COMPANION FOR LIFE



SWISSTOOL SPIRIT



RESCUE TOOL

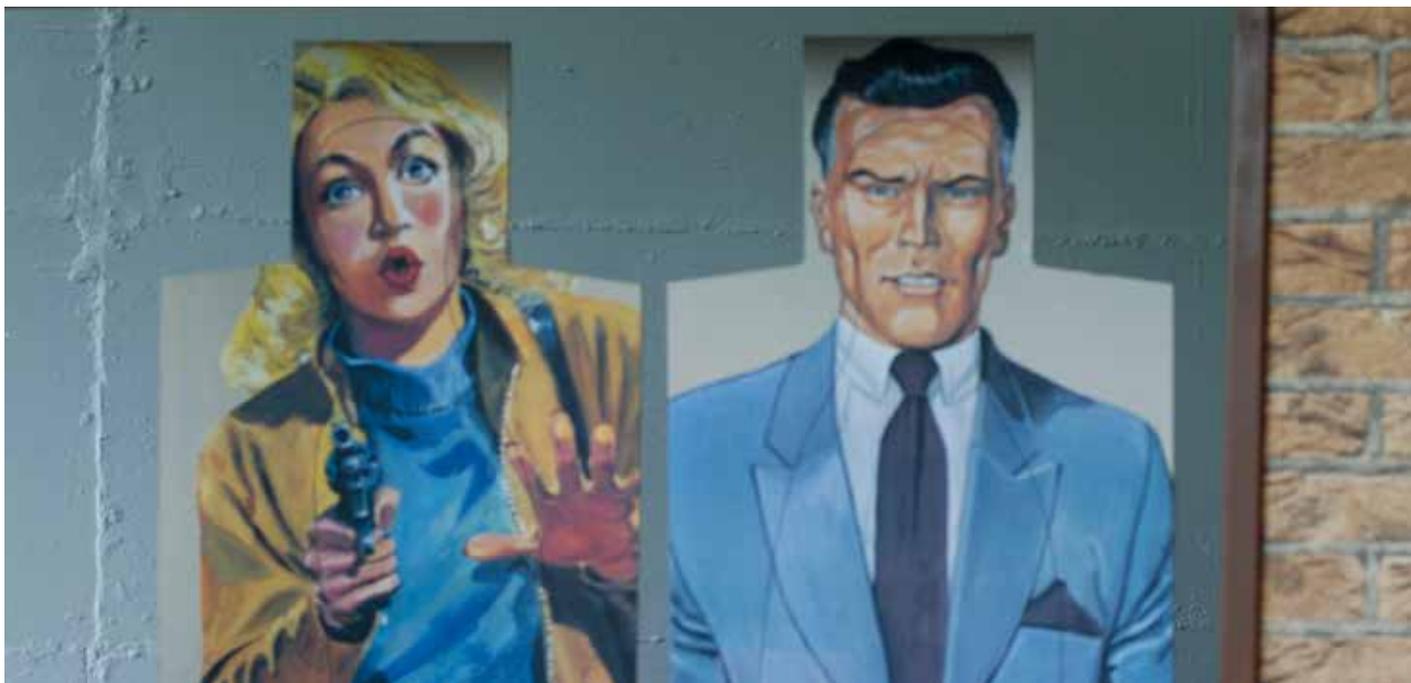


SCHWEIZER SOLDATENMESSER



DUAL PRO

SICHER UNTERWEGS



Polytronic a Muri – non solo bersagli

Bersagli “politronici”

Marco Franchi / Conosciuta per i bersagli elettronici nel tiro sportivo, la Polytronic è presente a livello mondiale in ambito di forze dell'ordine ed eserciti con prodotti specifici.

La ditta è nata nel 1966 in un garage nei dintorni di Zurigo con l'intenzione di sviluppare un sistema di marcazione a 300m più rapido delle palette utilizzate al tempo. Nel 1978 ai campionati del mondo a Seoul la ditta Polytronic ha potuto utilizzare i propri bersagli per le competizioni.

Questo sistema è piaciuto ben presto anche a eserciti, corpi di polizia, ecc. che desideravano un simile prodotto dotato di ulteriori funzionalità per i propri scopi specifici. Oltre ai bersagli utilizzati nel tiro sportivo che tutti noi conosciamo, in ambito militare esistono ad esempio necessità a distanze molto superiori: pensiamo a bersagli per i tiratori scelti a lunga distanza, oppure a sistemi di marcazione per il tiro con veicoli blindati, ecc.

Sul mercato nazionale in ambito di tiro sportivo, POLITRONIC e SIUS hanno una posizione predominante di mercato con alcune lodevoli eccezioni, soprattutto in Svizzera interna.

Simulatori

Oltre ai bersagli veri e propri, la ditta di Muri, ha sviluppato anche il sistema “Simfass”, simulatore che è montato ad esempio sui fucili d'assalto e utilizzato in servizio militare per esercizi a partiti contrapposti (contro marcatori). Sui fucili si monta un emettitore

e il milite indossa un giubbotto coperto da vari sensori. Con questo sistema si indica in modo chiaro quanto un avversario è colpito e lo si mette “fuori combattimento”. È dunque possibile un'istruzione molto più realistica ed si può insegnare al singolo milite un comportamento tattico e uno sfruttamento ottimale del terreno/coperti.

Un sistema simile è sviluppato anche per l'allenamento al tiro a 300m su base ottica e viene utilizzato sul poligono reale (è uno sviluppo ulteriore del bersaglio TG 6300) permettendo al tiratore di controllare il “proprio lavoro” risparmiando parecchie cartucce. Il sistema tiene conto della dispersione delle munizioni d'ordinanza svizzere e si compone di un emettitore da installare sul fucile e da prismi posizionati sul bersaglio a 300m. Il sistema tramette i risultati del “colpo” al monitor del normale bersaglio. Per le distanze più corte, dunque sia a 10 che a 50m, oltre ai bersagli “tradizionali” ed ibridi (vedi articolo sul concorrente SIUS), POLYTRONIC offre anche sistemi analitici di allenamento dove è possibile analizzare non solo l'impatto ma anche il movimento effettuato sul bersaglio.

Sempre più importante per la ditta è l'ambito militare e di polizia e questo in tutto il mondo. A livello militare sono sviluppati vari tipi di

bersagli sia per la fanteria che per i blindati sia fissi che mobili (su binari) e gestiti da una “centrale di controllo”. Questi bersagli sono simili a quelli in dotazione anche al nostro esercito (“bersagli Joker”) e normalmente funzionano a batterie.

In ambito di polizia sono spesso in uso anche bersagli “amico/nemico” per stimolare l'attenzione e la corretta reazione del tiratore alla sua apparizione: in una frazione di secondo deve reagire correttamente.

Un altro prodotto “made in switzerland” presente in tutto il mondo.



Alcuni esempi di bersagli militari e di polizia

Vecchie ordinanze

Evoluzione dei nostri moschetti

Curzio Cavadini / Importante conoscere un po' di storia e alcuni dettagli per usare in tutta sicurezza anche oggi questi fucili, anche se solo per puro divertimento.

Questo articolo è basato sulle nozioni trasmesse al corso monitori e al corso rinnovo brevetti monitori nella primavera 2013.

L'esercito svizzero già durante la guerra franco-prussiana del 1870-1 iniziava ad essere equipaggiato con i fucili a ripetizione Vetterli in calibro 10.4mm (la prima versione adottata è del 1869), un'arma all'avanguardia per l'epoca. L'evoluzione non si arrestò, anzi con l'apparizione delle polveri infumi anche nel nostro Paese lo sviluppo proseguì per ottenere un fucile che permettesse di ridurre ulteriormente il calibro e desse una migliore precisione al singolo tiratore. Questo sviluppo si concretizzò con l'introduzione del fucile modello 1889 in calibro 7.5mm (attenzione: parliamo anche in questo caso di munizione GP90 ma in 7.5mm, da non confondere con il GP11 né con l'attuale munizione del Fass90). Esternamente, questa cartuccia si differenzia dal GP11 in quanto la pallottola è arrotondata in punta e la sua parte inferiore, vicino al bossolo, è ricoperta di carta, dettaglio deciso per ridurre l'incamicatura della canna. Le versioni seguenti di questa cartuccia, non hanno più la carta (modello GP90/23).

Fucile da fanteria 1889

Questo fucile ha un caricatore esterno di 12 colpi (caricatore lungo). Interessante notare che ai tempi, pur avendo cartucce nel magazzino, il tiratore sparava caricando un colpo dopo l'altro (vi era una levetta che "abbassava il caricatore" e dunque non prelevava le cartucce dallo stesso). Infatti, il cosiddetto "fuoco di magazzino" veniva ordinato dal superiore ed era utilizzato a brevi distanze dove era necessario disporre di un importante volume di fuoco. Il magazzino era dunque una specie di riserva d'emergenza di cartucce. Il grande vantaggio di questo nuovo fucile era l'impiego di polvere da sparo infume e dunque si evitava di "tradire" la posizione dei tiratori poco dopo l'apertura del fuoco.

Il fucile è stato migliorato nel 1896 ma di questi fucili ne esistono veramente pochi al giorno d'oggi in condizioni originali in quanto la maggior parte sono stati trasformati per l'impiego del GP11 (cartuccia più potente) introdotta con il moschetto e fucile 11 da fanteria. Sia il fucile 1889 che il 1896 originale non possono utilizzare il GP11 in quanto le pressioni sviluppate da questa cartuccia (ca. 3'600 bar) superano di molto quelle della

"vecchia" GP90 (2'600 bar della GP90 e 2'000 per la GP90/23).

Questi fucili possono utilizzare unicamente le vecchie cartucce oppure, in mano a collezionisti, possono utilizzare munizioni ricaricate appositamente per tenere basse le pressioni. La cartuccia 90/23 può però venir utilizzata anche nei fucili calibrati per il GP11 (anche se non ha molto senso... almeno al giorno d'oggi).

campagna, dove è possibile ottenere un buon risultato considerando che i bersagli impiegati sono il A5 e il B4: un'ottima occasione per alcuni per partecipare ad un "tiro nostalgico".

Moschetto 1931

Lo sviluppo ulteriore è giunto con l'introduzione del moschetto 1931, forse l'arma migliore del suo genere mai realizzata (e non solo in Svizzera) per linea, estetica e precisione. Semplifica il moschetto 11 (culatta)



1911

Le armi di questa famiglia (moschetto 11, fucile da fanteria 96/11 e 11) possono venir utilizzate senza problema anche al giorno d'oggi. In ogni caso un'occhiata alla canna prima di effettuare il tiro non guasta mai... resti di grasso o sporcizia depositatisi negli anni potrebbero arrecare danni al fucile e, ancor peggio, al tiratore.

Queste armi hanno un caricatore di 6 colpi e possono venir utilizzate anche in gare ufficiali. Normalmente, soprattutto in Svizzera interna, si vedono giovanotti con il fucile 11 (lungo) dotato di diopter che gareggiano nella categoria ordinanza: la canna più lunga e la linea di mira più lunga, combinate con un polso fermo permettono di ottenere ottimi risultati.

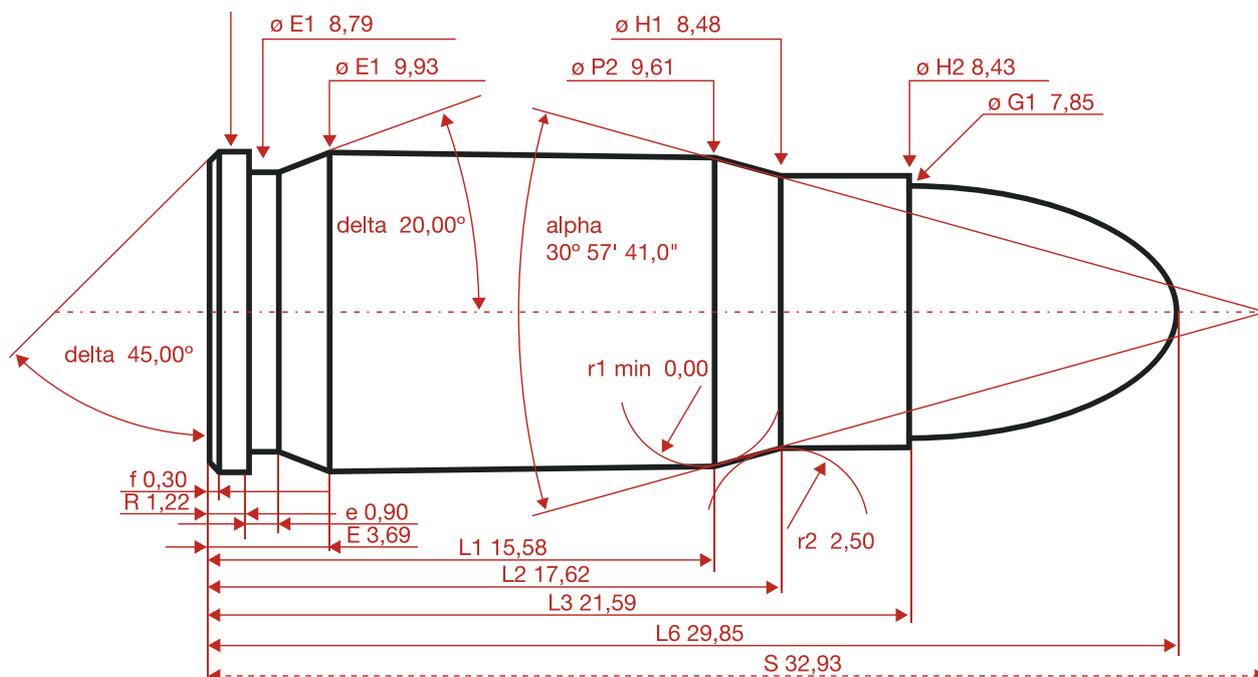
A scopo di divertimento, si possono utilizzare queste armi anche in "versione naturale", cioè con le mire originali, per tiri in società o per partecipare al tiro obbligatorio e al tiro in

e ottiene un'ottima precisione, fatto ancor oggi apprezzato dai nostri tiratori che, montando i diopter e i mirini circolari, lo utilizzano nelle competizioni in categoria "fucile d'ordinanza" sia a terra che nelle due posizioni (sdraiato e in ginocchio): unico neo nel "tiro match" è che dopo un semi-programma di 30 colpi, si dovrebbe proseguire la gara con un secondo moschetto... altrimenti questo "bolle" rendendo difficile la mira a causa della termica.

Una sottocategoria di questa famiglia è rappresentata dai moschetti cannocchiale (31/42, 31/43 e 31/55) di cui si è parlato nel numero 10 di Tiro Ticino: questi fucili con cannocchiale non possono venir impiegati in gare ufficiali di tiro.

Fonti:

<http://www.swissrifles.com/sr/>
<http://www.swissriflwebsites.com/>
<http://www.all4shooters.com/it>
<http://www.ch-munition.ch/>



Sparare con il 7.65mm Parabellum

Quale futuro?

Claudio Portavecchia / Molti appassionati si domandano cosa succederà alla fine “dell’ultimo lotto” di cartucce 03: è necessario muoversi per tempo a livello federativo.

È recente la notizia che la cartuccia 03 per pistola ha i mesi contati: il capo del DDPS, Consigliere federale Ueli Maurer, ha concesso il nulla osta per la produzione di un ultimo lotto di 3 milioni di cartucce in questo calibro.

Dopo l’ultimo lotto la produzione di quest’ottima cartuccia svizzera cesserà definitivamente sotto l’egida del Dipartimento Federale. Per i tiratori di pistola d’ordinanza, molti dei quali attivi in Svizzera interna, che prediligono questa munizione, dovranno convertire le rispettive armi per l’utilizzo della potente ma più nervosa 9mm Parabellum (cartuccia 41 per pistola). Oppure rivolgersi ai prodotti commerciali: ma è qui che ti voglio! La cartuccia 03 per pistola fu introdotta all’inizio del secolo scorso per l’utilizzo nelle Parabellum. Le armi in questo calibro furono in seguito sostituite da quelle camerate per la cartuccia 41. Quest’ultima cartuccia ora ancora in servizio sarà a breve sostituita dalla cartuccia 14 nello stesso calibro. La 7,65mm continua ad essere prodotta unicamente per l’utilizzo nel tiro fuori servizio con armi classificate “parificate alle armi d’ordinanza”, secondo il “elenco dei mezzi ausiliari autorizzati per armi d’ordinanza

e armi parificate per gli esercizi federali – elenco dei mezzi ausiliari”. Sui nostri poligoni, in occasione delle feste di tiro (tiri cantonali e federali) e nei tiri storici, possiamo sparare esclusivamente con armi d’ordinanza o armi parificate, utilizzando munizione d’ordinanza: dunque cartucce 03 e 41. Queste sono le prescrizioni stabilite dall’Ordinanza del DDPS sul tiro fuori servizio (ordinanza del DDPS sul tiro del 11 dicembre 2003).

La domanda da porsi è: cosa succederà quando le scorte di cartucce 03 saranno terminate?

Sul TT34 Laszlo Tolvaj liquida la questione in tre righe: il tiratore di pistola in calibro 7,65mm si rivolgerà al mercato civile per approvvigionarsi di munizione. La soluzione appare semplicistica se esaminata tenendo conto di tutti gli elementi che regolano l’attività fuori del servizio.

I nostri poligoni sono collaudati per l’utilizzo di munizione d’ordinanza; eccezioni sono previste esclusivamente per le armi sportive e le loro munizioni conformi alle regole ISSF: ciò per tutta una serie di motivi strettamente connessi con la sicurezza. Le cartucce sono state testate a suo tempo e

le misure di sicurezza adeguate a queste munizioni e non ad altre. Non credo che l’autorità militare consentirà così facilmente l’utilizzo di qualsiasi munizione commerciale, assumendosi tutti i rischi che il caso comporta (danni a materiali o a persone). Queste cartucce commerciali possono poi venir utilizzate anche senza alcun problema in pistole di più di 100 anni fa?

Gli scenari che personalmente intravedo mi sembrano i seguenti:

- l’autorità militare stralcia semplicemente dal catalogo le armi parificate in calibro 7,65mm Parabellum una volta esaurita la scorta di cartucce 03;
- l’autorità militare sottopone a test cartucce commerciali e stabilisce quali prodotti possono essere utilizzati sui poligoni.

Nel primo caso il pericolo per il nostro settore è evidente: la perdita di un certo numero di appassionati.

La FST ha riconosciuto l’importanza del tema e si muoverà a breve per trovare una soluzione che permetta anche in futuro di continuare nell’uso di questa ottima cartuccia. *Affaire à suivre.*

UNA PRECISIONE ASSOLUTA. ORA ANCHE NEL VOSTRO PORTAFOGLI.

Per tutti i soci ed i fan della FST:
la carta di credito e prepagata Swiss Shooting.



Grazie a questi vantaggi farete sempre centro:

- Carta membro, mezzo di pagamento e biglietto d'entrata in uno
- Sostegno all'associazione
- Sconti FST esclusivi
- Prestazioni assicurative vantaggiose

Tutte le informazioni su
swissshooting.ch/cornercard

Le origini della federazione

ISSF e la Svizzera

Red. / Pochi sanno che la federazione internazionale è stata fondata a Zurigo ed è stata presieduta per anni da uno svizzero.

Nel XVIII secolo in varie nazioni europee si fondano federazioni nazionali e il tiro prende importanza. Nel 1824 ad Aarau è fondata la Federazione Svizzera dei Carabinieri (l'attuale FST) e non esistono ancora le federazioni cantonali, ma le associazioni e i singoli tiratori possono essere membri dell'associazione nazionale.

La regina Vittoria inaugura nel 1859 la British National Rifle Association. In Germania si fonda nel 1861 la Deutscher Schützenbund e negli USA, nel 1871, nasce la National Rifle Association of America. I francesi fondano nel 1884 la Federation Française des Sociétés de Tir anche se erano già presenti prima altre federazioni nazionali.

Il tiro sportivo fa parte fin dagli albori delle Olimpiadi moderne: ad Atene nel 1896 sono 39 i tiratori di 7 nazioni che gareggiano in 3 competizioni alla pistola e 2 al fucile di grosso calibro. Nella 2. edizione delle Olimpiadi moderne sono 139 i tiratori di 13 nazioni in gara: le competizioni erano 3 alla pistola, 5 al fucile, 2 di tiro a volo e 1 nei "bersagli mobili".

La fondazione

La federazione internazionale è stata fondata il 17 luglio 1907 a Zurigo dai rappresentanti di Austria, Belgio, Francia, Grecia, Italia, Olanda e Argentina. Ai tempi si chiamava "Union Internationale des Fédérations et Associations Nationales de Tir". Nel 1908 anche Svizzera e USA si affiliano alla UIT e negli anni a venire anche altri paesi fanno il passo. Durante la 1. Guerra Mondiale, per motivi abbastanza chiari la federazione viene "sospesa/dissolta" e ricomincia l'attività nel 1920. All'assemblea del 1960 a Roma è eletto lo svizzero Kurt Hasler, quale 4. presidente della ISSF e Hasler resterà in carica fino al 1976 quando decise di non più ripresentarsi.

Sviluppi

Nel 1966 le discipline al fucile ad aria compressa entrano nel programma ISSF, seguite nel 1970 da quelle alla pistola ad aria compressa.

Nel 1980, divenuta ormai una federazione mondiale, la ISSF all'assemblea di Mosca si dota di strutture più professionali atte a gestire la mole di lavoro necessaria al buon funzionamento della stessa. Nel 1984 il Comitato Olimpico Internazionale accetta di aggiungere tre discipline femminili alle gare di tiro: il fucile 10m, il fucile 50m (3x20) e la pistola sport a 25m; la P10 entra nel 1988 a Seoul. Nel 1986 la ISSF organizza per la prima volta serie di Coppe del Mondo, includendole nel sistema di qualifica per i Giochi Olimpici. La prima Coppa del mondo ha luogo a Città del Messico nel marzo 1986 a allo shotgun in aprile 1986 a Montecatini. Dall'anno successivo si organizza la finale della Coppa del Mondo.

Cento anni dopo la sua fondazione a Zurigo, la ISSF raggruppa ca. 160 nazioni su tutti i 5 continenti. Dirige ora quattro discipline: pistola, fucile, bersagli mobili e shotgun. È diventata un'organizzazione responsabile a livello mondiale di uno degli sport olimpici più grandi e maggiormente popolari.

Sport di prestazione

Selezioni giovanili

Luca Filippini / Dopo la società, chi lo desidera può continuare a livello cantonale il suo viaggio nello sport di prestazione.

Penso che tutti i tiratori in Ticino abbiano sentito almeno parlare delle "Squadre speranze": queste esistono sia al fucile (carabina 10/50m) che alla pistola. Ve le abbiamo presentate brevemente nel passato sia sulla Newsletter elettronica sia con altri canali; inoltre grazie ai risultati ottenuti dai loro membri, ne parliamo anche sulla stampa esterna riportandone i successi. Vi proponiamo in questo numero un piccolo riassunto, promettendovi di ritornare in tema sulle prossime edizioni su temi specifici sia sportivi che organizzativi.

Queste "squadre speranze" si potrebbero anche definire come selezioni giovanili cantonali: sono pensate per dare la possibilità ai giovani che hanno seguito alcuni corsi di istruzione giovanile nelle società di continuare sulla via dello sport di prestazione a livello cantonale. Questa possibilità permette al giovane di progredire e di approfondire e perfezionarsi ulteriormente dapprima misurandosi con colleghi di altre società ed anche in competizioni intercantonali e internazionali (pensiamo ad esempio ai giochi ARGE-ALP).

È importante che i giovani acquisiscano però i corretti fondamenti nelle proprie società: alla selezione cantonale poi il compito di approfondire e raffinare, ma l'allenatore responsabile deve potersi basare su solide basi. La squadra speranze al fucile 10/50m ("Ticino Team Speranze") è stata rifondata nel 2000 e ha in Michele Panzeri e Omar Vanolli gli allenatori Gioventù+Sport responsabili. Per la pistola, è attiva ormai da qualche anno la squadra speranze Ticino e Moesa (vi sono anche alcuni rappresentanti del Club Pistola Roré) che ha in Sergio Scapozza l'allenatore Gioventù +Sport responsabile.

Per entrambe le squadre si praticano esclusivamente le discipline olimpiche e cioè fucile e pistola ad aria compressa, pistola libera 50m e PPA (25m) come pure il match olimpionico e le 3 posizioni (3x20 o 3x40) al fucile 50m: si lavora dunque su programmi "match" intensi da 40 fino a 120 colpi di gara (per il 3x40 al fucile 50m).

Giovani interessati a proseguire, da questo bacino cantonale possono poi seguire le gare di qualifica a livello nazionale (i cosiddetti "shooting master") e le selezioni fisiche con i Test PISTE: queste selezioni/test sono organizzati a scadenze regolari dalla federazione nazionale. In questo modo i giovani possono poi accedere alle selezioni regionali, a selezioni per competizioni internazionali, o ai quadri nazionali juniores o elite.

Già a livello cantonale, ma non parliamo poi per gli altri livelli, il lavoro e l'impegno richiesti sono molto importanti. Gli allenatori cantonali fanno del loro meglio per far progredire i giovani, ma il grosso va fatto dal singolo...

Gli interessati possono contattare direttamente per ulteriori informazioni gli allenatori delle squadre o il coach cantonale Enrico Ortelli (enricortelli@hotmail.com, 079 451 49 49).

Riflessioni

Chi ha paura del Cittadino?

Pio Eugenio Fontana * / *Chi ha interesse ad avere un popolo inerme e chi ha paura di un popolo che non si sottomette?*

Purtroppo nella recente votazione sul fondo di acquisto dei Gripen, non si è riusciti a far passare l'importanza di avere aerei moderni per garantire un minimo di sicurezza ai nostri cieli e di credibilità al nostro esercito. Nel frattempo il Consiglio Federale sta portando avanti il progetto di Simonetta Sommaruga relativo alla schedatura di tutti i Cittadini arruolati nell'esercito e all'instaurazione del registro generale delle armi da fuoco già bocciato dal Sovrano due anni fa. Contemporaneamente, il Parlamento Europeo sta preparando una serie di leggi che restringono ulteriormente l'accesso dei privati cittadini alle armi da fuoco e ciò in barba ad un recente sondaggio, praticato dalla UE stessa, che ha mostrato come la maggioranza degli Europei desiderino un accesso facilitato alle armi e un rinforzato diritto all'autodifesa. D'altra parte, è di solo pochi mesi fa la pubblicazione di un documento ufficiale dell'ONU in cui, nell'ambito della politica sulle armi leggere, si stabilisce come obiettivo prioritario il disarmo completo (armi sportive e da caccia incluse) di tutti i civili... al mondo!

Degno di nota è anche il fatto che il "fronte disarmista" può contare su un budget globale enorme, di alcuni miliardi di dollari all'anno, messo a disposizione dalle varie organizzazioni governative nazionali e internazionali e anche, e questo dovrebbe pur indurre qualche sospetto, da membri dell'alta finanza. Il plurimiliardario Michael Bloomberg, ex sindaco di New York, ne è un esempio: perché spende ogni anno centinaia di milioni di dollari per far ritirare le armi ai cittadini onesti? La risposta è semplice: egli non ha motivo di temere i banditi da strada, circondato com'è di guardie del corpo ben armate, né ha alcun interesse a tutelare la sicurezza della gente normale. Fa, però, l'interesse della casta a cui appartiene, quella del potere finanziario sovra-nazionale, al cui servizio lavora, più o meno consapevolmente, un esercito di funzionari e di politici con posti di rilievo all'ONU, nella UE, nei governi nazionali e, apriamo finalmente gli occhi, anche a Berna! Su questo tema si è espresso a più riprese Bernard Wicht, professore di scienze politiche presso l'Università di Losanna. Sino alla caduta del muro di

Berlino nel 1990, l'organizzazione degli stati democratici era di tipo militare-territoriale, volta alla difesa dei confini, della popolazione e della ricchezza nazionali dal nemico esterno, rappresentato prima dai Nazi-Fascisti, poi dall'Unione Sovietica. Con la scomparsa del pericolo di un'invasione comunista, gli equilibri di potere sono cambiati e, nell'arco di una quindicina d'anni, siamo passati all'attuale modello di tipo penal-carcerario, in cui sono i cittadini stessi ad essere identificati come una potenziale minaccia alla sicurezza dello stato o, meglio, delle élite che lo controllano. Ciò spiega la continua implementazione, anche da noi, di leggi e norme securitarie che, spacciate come necessarie per il bene comune, servono in realtà a rinforzare il potere delle "autorità" a scapito delle libertà e dei diritti individuali.

Questa è la chiave di lettura che meglio giustifica l'ampio sostegno politico di cui gode la Consigliera Federale Sommaruga nella sua determinazione di calpestare la volontà del Sovrano in fatto di armi e nell'implementare la schedatura dei dossier personali, medici e militari dei giovani chiamati al servizio militare. Quest'ultima viene giustificata con i pericoli che deriverebbero dal consegnare l'arma di ordinanza a "svizzeri" la cui affidabilità sarebbe ormai dubbia a causa delle naturalizzazioni di massa degli ultimi anni. Ammesso e non concesso che sia vero, la reazione più razionale dovrebbe allora essere quella di rendere molto più selettiva e attenta la procedura di concessione della nazionalità svizzera e non quella di concentrare in una grande banca dati centralizzata i dati personali sensibili dei cittadini-soldato. Dati liberamente consultabili dalle autorità in barba a qualunque diritto alla privacy, peraltro tanto intoccabile quando si tratta di tutelare i delinquenti, soprattutto se d'importazione e di altra etnia. La storia, anche recente, ci insegna che l'unico reale utilizzo dei registri delle armi è il disarmo della cittadinanza e che la schedatura dei cittadini è sempre il primo, indispensabile, passo per poterli mettere sotto tutela.

* Il dr. medico Pio Eugenio Fontana è presidente del Gruppo Libertà e Valori.ch

Storia nostra

1515 Marignano

Livio Zanolari * / *Nel 2015 vi sarà la commemorazione della battaglia e, come evento ad ampio raggio, un tiro storico commemorativo.*



Il 2013 può essere considerato un anno interlocutorio sul cammino che conduce all'importante commemorazione dei 500 anni dalla battaglia di Marignano (13-

14 settembre 1515). È stato pure l'anno in cui numerosi e importanti media svizzeri hanno contribuito a diffondere nell'opinione pubblica informazioni rievocative e riflessioni differenziate sul significato più profondo della battaglia di Marignano. Le informazioni che aiutano a contestualizzare il nostro operato e che sono indispensabili per sviluppare il tema in tutte le sue sfaccettature, sono consultabili nel nostro sito www.marignano1515.ch.

Nel 2013 sono stati affinati i preparativi per il grande evento del 2015 e con l'inizio del 2014, gli sforzi si stanno concretizzando. È tuttora in fase di costituzione il comitato di patronato, cui hanno già aderito numerose personalità della politica, della cultura e dell'economia. Sono inoltre in corso le trattative con Cantoni e Confederazione volte ad assicurare un importante contributo finanziario al progetto. Varie le istituzioni, aziende e fondazioni che hanno promesso o già versato un importo importante.

Durante l'anno appena iniziato ci attendono momenti di particolare rilievo, come il rinnovamento dell'Ossario di Santa Maria della Neve a Mezzano, il simposio ticinese a Bellinzona, nella sala del Gran Consiglio e il congresso internazionale al Centro Svizzero di Milano, sabato 13 settembre 2014. Nel corso del mese di febbraio si inizierà verosimilmente con i lavori di ripristino dell'Ossario di Santa Maria della Neve a Mezzano, che custodisce le spoglie di caduti della battaglia di Marignano. La piccola



costruzione dalla forte importanza storico-simbolica, lo ricordiamo, è stata danneggiata probabilmente in seguito a una collisione laterale di un veicolo il 3 marzo 2012.

Si sta ora seguendo il percorso amministrativo, che lo scorso 6 dicembre ha registrato un importante passo avanti del progetto di ricostruzione, grazie all'approvazione da parte della Soprintendenza dei beni culturali della Regione Lombardia. Tale approvazione, curata e accompagnata con coerente tenacia dalla direzione progetti del comitato e in stretta collaborazione con gli esperti esterni, mette ora il Comune nelle condizioni di rilasciare il permesso di costruzione. Nel frattempo il Comitato si prodiga per assicurare il finanziamento delle opere di ripristino dell'Ossario. Si prevede che i lavori di ripristino della piccola costruzione, in cui si riflette un grande valore storico, possano essere terminati entro il mese di settembre 2014.

Anche in località Zivido a San Giulio Milanese, dove sorge il monumento ai caduti della battaglia che porta la dicitura «EX CLADE SALUS» («Dalla sconfitta la salvezza»), si stanno studiando puntuali migliorie per rendere lo spazio adeguatamente fruibile e accessibile al pubblico. Il titolo del progetto di rinnovamento «Accoglienza» è ambizioso, ma in sintonia con le esigenze dei sempre più numerosi visitatori.

L'importante ricorrenza si presta per condurre ricerche scientifiche e divulgare le conoscenze e le riflessioni del cruento evento del 1515. Sono in fase di realizzazione una pubblicazione dal titolo «Marignano 1515-2015», un flyer, una presentazione con cartoni animati. Sul fronte dei congressi si anticiperà l'anniversario del 2015 già nel 2014, con un simposio ticinese a Bellinzona «Marignano e la sua importanza per la Confederazione» (sabato 29 marzo 2014) e con il congresso internazionale al Centro Svizzero di Milano dal titolo emblematico quanto allusivo «Marignano 1515: la svolta» (sabato 13 settembre 2014). Il titolo non è stato scelto a caso, in quanto la sconfitta di Marignano rappresenta la svolta della nostra politica estera, sfociata in seguito con l'inizio della prassi di neutralità della Confederazione svizzera. Di entrambi gli appuntamenti, il simposio ticinese e il congresso internazionale, verranno pubblicati gli atti, destinati a venir presentati ufficialmente sulla piattaforma «EXPO 2015», in coincidenza con l'apertura dell'esposizione.

La ricorrenza toccherà il suo apice domenica 13 settembre 2015 sull'area della battaglia, nella località di Zivido, a San Giuliano Milanese, dove avrà luogo la cerimonia commemorativa. L'anniversario offre quindi l'occasione alla Svizzera, specie ai Cantoni coinvolti nelle operazioni militari del 1515, per soffermarsi a riflettere sul tragico evento. In Ticino, nel Mendrisiotto, si darà vita nel 2015 alla finale del Tiro storico Marignano. La competizione sarà animata dai 500 migliori tiratori selezionati in seguito a un tiro decentralizzato su vari stand della Svizzera.

Prendiamo inoltre atto che il Museo Nazionale Svizzero di Zurigo ospiterà nel 2015 una mostra su Marignano. Altre idee e suggestioni sono allo studio, per esempio l'emissione nel 2015 di un francobollo speciale e/o di una moneta commemorativa. Nell'ambito dei lavori di preparazione si collabora strettamente con il Dipartimento federale degli affari esteri, preposto per coordinare la presenza svizzera all'«EXPO 2015» a Milano e con quello della difesa.

* Livio Zanolari è responsabile comunicazione del progetto Marignano 2015. Il presente articolo è stato ricevuto da Rivista Militare della Svizzera Italiana.

FFTG 2014

Con tutti i giovani a Berna

Edy Ramelli / Dopo Glarona è il turno di Berna di organizzare una festa per i giovani quest'estate..

Nel suo saluto presente nel programma di tiro della Festa Federale di Tiro della Gioventù (FFTG14), il presidente della Confederazione Ueli Maurer afferma: «Le giovani leve assicurano la perennità di questo sport in continua evoluzione».

La presidentessa FST Dora Andres ha fiducia nell'organizzazione della Festa da parte della Federazione Bernese di Tiro Sportivo: finora il comitato d'organizzazione si è impegnato a fondo per assicurare alle giovani tiratrici e ai giovani tiratori condizioni ottimali e confortevoli, affinché tutti si sentano a meraviglia nel «Mittelland» bernese.

La Festa di tiro per la gioventù, perché effettivamente di una festa per giovani si tratterà anche in questo caso, avrà luogo durante l'ultimo weekend di giugno (27-29.6) e il primo di luglio (5-6.7.2014) e avrà quale centro della festa la piazza d'armi «Sand» a Schönbühl. Il programma e le discipline proposte ricalca in grandi linee quanto visto alle nostre latitudini nel 2007.

A Schwadernau, presso Bienne, avranno luogo le gare con il fucile e pistola 10m (20 bersagli elettronici a disposizione) e con il fucile 50m (36 bersagli elettronici). A Schönbühl, Münchenbuchsee, Schüpfen e Ittigen si sparerà con il fucile 300m (complessivamente 72 bersagli elettronici) e a Schönbühl e Münchenbuchsee sarà possibile cimentarsi con la pistola a 25m (20 bersagli).

Le iscrizioni sono possibili fino all'ultimo momento, disponibilità dei poligoni permettendo. La giornata ufficiale è in programma sabato 28.6.2014 e le finali per il Re del Tiro si svolgeranno domenica 6 luglio.

Gli organizzatori hanno fatto del loro meglio per preparare le infrastrutture e i programmi in modo che per tutti i partecipanti, siano essi giovani o monitori, la trasferta nel Canton Berna sia un successo. Ora sta a noi dare un colpo di mano, partecipando. Nessuna società che organizza Corsi GT e Corsi di tiro sportivo G+S può mancare a questo importante appuntamento: è un'esperienza significativa per tutti.

A livello di FTST ci si muove in direzione di offrire la possibilità a tutti i GT e giovani potenzialmente interessati di partecipare, organizzando ad esempio una trasferta in comune. Queste escursioni/manifestazioni contribuiscono a creare un legame tra giovani e il proprio sodalizio. Ulteriori informazioni dal coach cantonale G+S Enrico Ortelli: enricortelli@hotmail.com

ESFJ⁺2014
BERN

Libreria ed editore specializzati

Libreria Militare

Luca Filippini / Magari sconosciuta ai più, offre pubblicazioni tematiche molto interessanti.

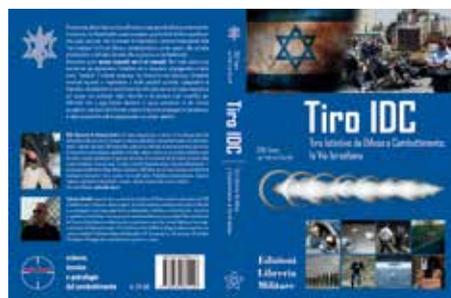
La Libreria Militare nasce a Milano nel 1997 come libreria specializzata (www.libreriamilitare.com) con l'intento di contribuire alla divulgazione della cultura della difesa in Italia, ponendosi come tramite privilegiato tra il mercato e l'editoria specializzata, legame che per troppo tempo è stato ignorato o si è voluto trascurare. Pur non disdegnando infatti l'editoria a grande diffusione, lo scopo primario della Libreria Militare è quello di fornire un servizio specializzato agli appassionati delle arti e delle scienze militari, ai cultori delle problematiche della difesa e della sicurezza, ai curiosi che si avvicinano al mondo militare attraverso le simulazioni e il modellismo. Questo servizio specializzato è reso possibile dalla competenza dei titolari, che hanno maturato significative esperienze in merito, sia teoriche che sul campo. La Libreria Militare, prima in Italia dedicata esclusivamente a questo tema, si pone inoltre l'obiettivo di raggiungere i propri clienti non solo nell'area di Milano, ma di soddisfarne le esigenze sull'intero territorio

nazionale e all'estero assicurando la possibilità di ordinare direttamente da un catalogo di circa 30.000 articoli. Buono il sito internet, che permette di farsi un'idea sui titoli disponibili e ordinabili. Per colmare alcune lacune nel panorama editoriale italiano, dal 2005 si propone anche come casa editrice, con una serie di collane di memorialistica, strategia e storia. La scelta dei titoli, la cura e la qualità dei volumi, sia in termini di contenuti sia in termini di prodotto editoriale sono uno dei punti di forza.

Tiro IDC – la via israeliana

Uno dei volumi pubblicati dalla casa editrice è "Tiro IDC (Tiro Istinivo da Difesa e Combattimento: la via israeliana)" che ci ha attirato soprattutto per cercare di comprendere questa "via" paragonandola a quanto da noi conosciuto sia per tecniche che per modalità. Il libro è ben fatto e contiene molte fotografie che aiutano a meglio comprendere il testo. Più che un manuale d'istruzione, si tratta di un libro che spiega la "via", la "filosofia" israeliana

al tiro in impiego toccando anche temi molto importanti come la preparazione mentale e fisica. La base, come anche noi lo conosciamo, si fonda sul rispetto e sull'applicazione tassativa delle regole di sicurezza. I principi di porto e d'impiego dell'arma, sono costruiti in seguito alle esperienze sul campo dei vari operatori (militari e civili) e ben evidenziati. Il libro si legge facilmente, è ben fatto e permette all'interessato di approfondire le proprie conoscenze. Il costo è onesto ed ammonta a EUR 27.--.



FIN-RIP-PORT S.A.

c.p. 16, 6953 Lugaggia | Tel 091 943 38 28 | Fax 091 943 34 49
www.finripport.ch | info@finripport.ch



FALEGNAMERIA
ASSOCIATA

Finestre in legno, legno-alluminio, PVC, alluminio

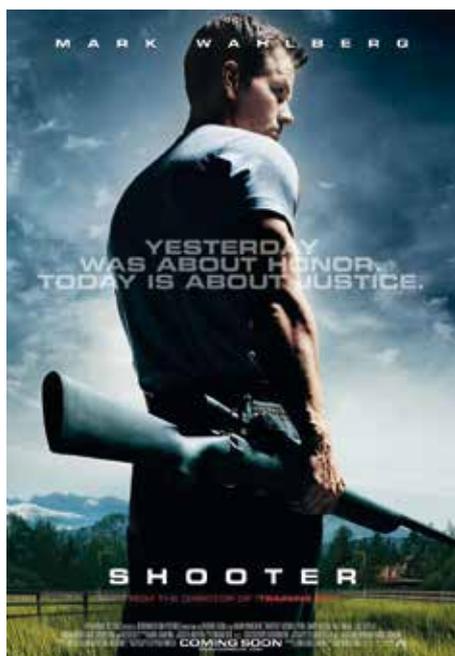
Gelosie in legno o in alluminio

Porte d'entrata, porte interne, armadi a muro e lavori diversi

Film e tecnica

Shooter

Luca Filippini / Un film può essere guardato anche per le componenti tecniche e non solo per la trama... in questo caso, la tecnica di tiro di precisione a lunga distanza.



Un film di intrighi ad alto livello che inizia con un'azione di un team di tiratori scelti in Africa per poi continuare sul suolo americano mischiando tecnica di tiro e fiction all'americana. Una pellicola può essere vista sempre sotto vari punti: Shooter contiene anche varie componenti tecniche sul tiro di precisione e vari anche i fucili di precisione che vengono utilizzati e messi in mostra.

Da subito ci si accorge che lo staff e l'attore principale hanno potuto contare su consulenti tecnici di un certo livello che hanno istruito non solo le corrette manipolazioni alle armi, le tecniche d'impiego ma anche le problematiche di correzione dell'ottica e dei punti importanti per il tiratore scelto e per il suo "spotter" (l'osservatore). Per noi come tiratori, è interessante guardare questo film non solo per la sua trama, ma cercando di coglierne i dettagli tecnici sulla tecnica di tiro e, prendendone spunto per magari approfondire uno o l'altro tema.

Nel film vengono messi in mostra vari fucili di precisione: si inizia da un "normale" M40A3 in calibro .308 (fucile basato sul modello Remington 700 e in dotazione ai tiratori scelti dei Marines) e da un Barrett M82 in .50 BMG (utilizzato per abbattere l'elicottero). Molto interessante è il focus sul Chey Tac Intervention M200, fucile utilizzato per il

tentativo di attentato al presidente. Vediamo alcune nozioni tecniche su questo fucile.

CheyTac M200

Il CheyTac M200 è un fucile a ripetizione manuale (bolt action) che impiega una cartuccia dedicata (nel film la .408 CheyTac ma è camerato anche per la .375 CheyTac) e dispone di un magazzino a pacchetto di 7 cartucce per un peso complessivo di ca. 14 kg. È stato sviluppato dalla ditta americana Cheyenne Tactical LLC (www.CheyTac.com) e prodotto dal 2001. Ha un raggio d'azione effettivo di 2'000 ed è ritenuto il fucile più preciso al mondo. Spesso si parla del Barret in cal. .50 come "re" dei fucili di precisione: ne esistono però altri, anche in calibri minori, ma con una precisione intrinseca maggiore come quello di cui vi stiamo parlando.

Il .408 CheyTac

Molti eserciti, come anche quello svizzero, utilizzano calibri simili al .338 LM (8.6mm; utilizzato fino a 1'000-1'200m) per le armi per le armi dei propri tiratori scelti. Inoltre hanno a disposizione fucili in .50 BMG (11.4mm) principalmente quali fucili anti-materiale oltre i 2 km (per colpire e neutralizzare antenne, cisterne, ecc.).

La cartuccia .408 CheyTac (10.36mm) è stata sviluppata per colmare il divario esistente tra

il .338 LM e il .50 BMG: si voleva trovare una cartuccia con ottime prestazioni balistiche appunto tra 1'000 e 2'000 metri. Questa cartuccia è servita poi da base ai "wildcatters" per elaborarla ulteriormente e svilupparne altre tra cui anche il .375 CheyTac (con palle di 350gr) per cui viene anche offerto il fucile di cui sopra.

Il .408 CheyTac utilizza normalmente una pallottola di 419 grains (27.15g) con una Vo di ca 915m/s (ca. come il Fass90, che impiega però pallottole di 63 grains o 4.1g). Esiste anche una versione con palla più leggera di 305 gr. Negli USA 100 cartucce del .408 sono in vendita per circa USD 630... un bel salasso per provare l'ebbrezza.



Più preziosi delle perle ...



Ma per fortuna si possono trovare molto più facilmente. Gli inserti auricolari ELACIN ER-20S, in materiale sintetico e dotati di filtro, riproducono fedelmente la musica e le voci: la protezione uditiva ideale per i musicisti e gli appassionati di concerti. www.sapros.ch/suva

suvaliv

sicurezza nel tempo libero

Suva, Prodotti di sicurezza
Casella postale, 6002 Lucerna
Tel. 041 419 52 22, fax 041 419 58 80
prodotti-di-sicurezza@suva.ch

NOVITÀ PER EVENTI E GIORNATE IN COMPAGNIA!

“Pacchetto oro” e
“Pacchetto argento”

Tel. ufficio +41 91 745 44 55
Tel. pista +41 91 859 24 56
E-mail info@karts.ch
Web www.karts.ch



Nuova formula di noleggio per gruppi, aziende, società sportive, addii al celibato/nubilato, amici, ricorrenze... Pacchetto forfait con noleggio kart + cronometraggio tutto compreso!



I nostri partner informano

Il “Pan di Zucchero” della Svizzera

Silvio Portavecchia / Il Monte San Salvatore caratterizza il panorama di Lugano. La funicolare è da anni Partner BENEFIT FTST.

Il monte San Salvatore, che si erge dalle rive del Ceresio e forma l'inconfondibile sagoma nel panorama di Lugano, rappresenta una destinazione storica, ospitando il più antico impianto di risalita a carattere turistico in Ticino. Da ormai 124 anni turisti provenienti da ogni dove si recano in vetta per ammirare il maestoso panorama a 360°.

Mentre un tempo era frequentato a scopi religiosi, ai giorni nostri troviamo in vetta una destinazione turistica ambita da famiglie, scuole e associazioni ma molto frequentata anche da imprese locali e internazionali per riunioni. Il Ristorante Vetta San Salvatore vanta una curata cucina regionale e mediterranea e accoglie gli ospiti nelle sue panoramiche veranda e terrazza. Curati ed eleganti, gli spazi del ristorante accolgono fino a 100/150 persone per le più diverse ricorrenze, a mezzogiorno durante tutta la stagione e la sera nei mesi estivi. Possibili aperture speciali serali su richiesta. Famiglie con bambini trovano una destinazione

adatta alle loro aspettative e un piccolo parco giochi. La Società Funicolare San Salvatore propone un percorso espositivo permanente dedicato al manifesto turistico, che dalla stazione d'arrivo si snoda sul cammino che porta fino in cima al monte. Il Museo San Salvatore ripercorre la storia dell'Arciconfraternita della Buona Morte e Orazione, proprietaria del cucuzzolo del monte, attraverso oggetti di notevole prestigio, raccolti nei secoli. Una mostra sulla geologia e la speleologia del monte e un'esposizione che illustra l'attività del centro di ricerca sui fulmini, presente in vetta fino al 1982, arricchiscono l'offerta culturale. Un percorso naturalistico didattico mostra le bellezze naturali del monte secondo il motto “seguì la foglia e scopri le meraviglie della natura!”

La Funicolare circola da metà marzo a inizio novembre, con corse regolari ogni 30 minuti e tra-sporta in vetta in media 140/150'000 persone all'anno. La stazione di partenza si

trova a soli 500 metri dall'uscita autostradale Lugano-Sud e a 5 minuti a piedi dalla stazione FFS di Paradiso, offre un comodo parcheggio e raggiunge la vetta con le vetture in soli 10 minuti.

Per il 2015 la direzione è fiduciosa di poter tagliare il traguardo del 125. anno di attività sotto i migliori auspici. Per questo motivo si affaccia alla nuova stagione con ottimismo, certa che gli affezionati ospiti risponderanno positivamente alle iniziative proposte.



I nostri partner informano

Novità Champion

Alessandro Andreoli / La Champion ha prodotto specifici portallente per le singole posizioni: permettono un “aggiornamento” delle vecchie montature.



La ditta Champion è molto conosciuta per gli occhiali da tiro sia per i tiratori alla carabina che alla pistola. Alcuni anni fa è uscita la montatura “Super Olympic” pensata per i tiratori nelle tre posizioni in modo da poter regolare semplicemente e in modo preciso la

posizione della lente.

Da poco è presente sul mercato un sistema che si può utilizzare su tutte le montature Champion (chiaramente sulla Super Olympic non ha molto senso...) e permette un cambio rapido di posizione della lente. Chiaramente questo è un sistema pensato per “aggiornare” le montature più vecchie e serve ai tiratori che gareggiano in almeno due posizioni: può venir montato sia sui modelli Olympic sia e soprattutto sulle varie versioni di “World Champion”.

Il set per due posizioni comprende due strutture e un anello portallente: questi accessori costano CHF 200.- Per le tre posizioni serve il set completo (vedi fotografia in entrata) e comprende 3 strutture “portanti” (di tre colori diversi per identificare al meglio le posizioni) e un anello portallente ad un prezzo complessivo di CHF 289.--.

Le strutture con i diversi colori vanno regolate una per posizione e poi conservate accuratamente. Gli anelli portallente hanno lo stesso diametro di quelli utilizzati normalmente sulle montature per fucile, dunque chi avesse filtri con clip può continuare ad utilizzarli anche su questo modello. Il sistema di “cambio di posizione” è molto semplice e rapido: si sostituisce la struttura colorata e s'introduce la lente. Di conseguenza il cambio risulta veloce e semplice quasi di più che non neanche dover adattare una montatura Super Olympic: per una volta, una vecchia montatura “aggiornata” rischia di far un lavoro migliore di una nuova...

Chi ha ancora una vecchia montatura in buono stato può “aggiornarla” comperando semplicemente i set per 2 o 3 posizioni: val la pena farci una riflessione.



Il gas naturale: dal produttore al consumatore.

Il gas naturale proviene da giacimenti lontani migliaia di chilometri e arriva a domicilio grazie alla capillare rete di trasporto. Noi ne assicuriamo la fornitura, garantendo comfort e calore a casa vostra.

L'energia, il nostro mestiere.



Weggezogen:
nachsenden abgelaufen
À démanagé;
délai de réexpédition expiré
Traslocato;
termine di rispedizione scaduto

Adresse
ungenügend
Adresse
insuffisante
Indirizzo
insufficiente

Unbekannt
Inconnu
Sconosciuto

Abgereist
ohne Adressangabe
Parti
sans laisser d'adresse
Partito
senza lasciare indirizzo

Gestorben
Décédé
Deceduto

G.A.B.
6776 Piotta



Fiduciaria - Empresa di revisione SA

CAMERA  FIDUCIARIA

Membro

Membro della Camera Fiduciaria Svizzera / Perito revisore abilitato ASR

Via Nassa 19 - 6900 Lugano - Tel. 091/923.14.20 - Fax 091/923.14.21
www.fm-fiduciariarevisioni.ch - info@fm-fiduciariarevisioni.ch

Franco Malagoni - Cristina Malagoni

"Il consulente che stavi cercando"